

L. MASI

**Contributo alla conoscenza dei Calcididi orientali
della sottofamiglia *Chalcidinae*.**

Ho riunito in questa pubblicazione diverse descrizioni di nuovi Calcididi della regione orientale, appartenenti alla sottofamiglia delle *Chalcidinae*, parte dei quali mi furono inviati in esame dal compianto Dott. Ch. F. Baker del « College of Agriculture » di Manila, parte dall'« Indian Museum » di Calcutta, mentre uno appartiene alla collezione del Museo Civico di Genova. Sono quattordici specie in tutto, una delle quali rappresenta un genere nuovo della tribù dei *Chalcidini*, le altre appartengono alla tribù degli *Haltichellini* e rappresentano dieci generi: di questi, sette saranno qui descritti come nuovi.

I tipi delle specie raccolte dal Dott. Baker sono stati depositati nel Museo di Washington, mentre i cotipi e paratipi, quando ve ne erano disponibili, son rimasti al Museo Civico di Genova. Gli esemplari inviati dall'Indian Museum sono stati tutti restituiti e depositati in quell'Istituto.

Mi servo, in queste descrizioni, della nomenclatura empirica adottata in tutti i miei lavori precedenti, onde chiamo *metanotum* il propodeo o epinoto, *postscutellum* il vero metanoto e *dorsellum* la parte centrale, rilevata, del *postscutellum*; chiamo *mesosternum* l'episterno del mesotorace e *mesopleura* l'epimero; considero il peduncolo come estraneo all'addome e con questa parola indico l'insieme dei segmenti che si trovano dopo il II dei veri segmenti addominali ⁽¹⁾.

Gen. *Stenochalcis* n.

Istituisco un genere nuovo nella tribù dei *Chalcidini* per una specie indiana, nella quale sono notevoli la forma snella e allungata del corpo,

⁽¹⁾ Devo qui ringraziare in particolar modo il Prof. Guido Grandi che, derogando dalla regola, ha concesso ospitalità a questo mio lavoro nel Bollettino del Laboratorio di Entomologia che egli dirige.

la testa larga nel profilo, il torace col dorso quasi piano, col protorace grande e col metanoto solo leggermente inclinato: caratteri che ricordano in modo singolare il genere *Harmolita* (= *Isosoma*) della sottofamiglia *Eurytominae*, mentre la punteggiatura distintamente ombelicata della testa e del dorso è simile a quella degli *Eurytoma*. Il nervo marginale dell'ala anteriore è lungo quasi la metà della cellula costale (:: 46 : 100); il femore posteriore è armato di soli quattro denti, ben sviluppati in compenso e molto discosti fra di loro; l'ultimo segmento addominale è leggermente compresso, anzichè depresso, e non termina a punta acuta.

La diagnosi può stabilirsi come segue:

FEMINA. - *Caput* crassum, facie tumida; scrobe $\frac{4}{3}$ frontis latitudinis, lateribus recte marginata, fundo superne cum vertice depresso continuo; area ocellari elevata-prominula. *Thorax* angustus, longiusculus, dorso a latere inspecto fere plano, pronoto magno quam scuto etiam longiore, metanoto fere horizontali et costis obliquis in alveolos diviso. *Sculptura* capitis et thoracis dorsi umbilicato-punctata. *Proalae* nervo marginali dimidiam cellulae costalis longitudinem aequante, nervo postmarginali et stigmatico fortiter divergente crassis, abbreviatis; margine apicali fimbriato. *Femur* posticum dentibus tantum quatuor (in specie typica) instructum. *Abdomen* elongate ovatum, segmento ultimo cultriformi, tergito primo quam sequentibus quatuor longiore; secundo inconspicuo, sub primo occultato. Typus: *Stenochalcis quadridentata* sp. n.

Questo genere può esser posto vicino alla *Trigonura* Sichel, sebbene se ne distingua per diversi caratteri importanti. Nella *Trigonura Bakeri* mihi, la sola specie di cui posseggo esemplari, la superficie del vertice non è depressa in modo da essere in continuazione con la fossa antennale, e questa rimane abbastanza bene delimitata in alto dall'ocello anteriore; il flagello delle antenne è quasi cilindrico; il pronoto è meno grande, il dorso del torace convesso, quasi gibboso, anzichè quasi piano, il metanoto breve e notevolmente obliquo; l'ultimo segmento addominale è lungo quanto tutti i precedenti presi insieme e alquanto depresso, con punta acuta; l'ala anteriore ha la nervatura marginale relativamente assai breve e piuttosto spessa e manca della frangia apicale; l'anca posteriore è manifestamente più corta del femore e questo è armato di un numero più che doppio di denti (circa 10) poco discosti l'uno dall'altro; il corpo nell'insieme non ha forma snella nè somiglia in alcun modo alle *Harmolita*.

Al genere *Stenochalcis* è affine un altro, che ritengo pure come nuovo, rappresentato nella collezione del Museo Civico di Genova da un solo esemplare, femmina, dell'America centrale (Sierra de Managua) e distinto per la forma meno snella del corpo, il dorso piuttosto gibboso, col metanoto più obliquo, percorso da alcune coste longitudinali.

Stenochalcis quadridentata sp. n.

Specimen 1 ♀, typus! in Museo Indiano (Calcuttae).

FEMINA. — Nigra, mesonoti pubescentia fere aurea; labro, mandibulis antennisque castaneis; propleuris, tegulis, abdominis parte ventrali atque lateribus, nec non tergiti basalis dimidio anteriore, pedibusque fere totis, castaneo-rufis; tibiis anterioribus apice tarsisque omnibus pallide testaceis; alis leniter flavo-griseis, nervis flavo-fuscis.

Caput a latere visum ovatum, crassum, diametro transverso $\frac{8}{11}$ longitudinis aequante, infra oblique obtruncatum, facie tumida, area ocellari prominula; antice inspectum paulum latitudine brevius, proportione 84:100, linea ocellari inferiore ad $\frac{2}{5}$ longitudinis; antennis alte in media facie insertis; scrobe antennali $\frac{1}{3}$ frontis latitudinis non superante, sat profunda, lateribus recte, acute, marginata, supra cum vertice ipso continua, fundo item

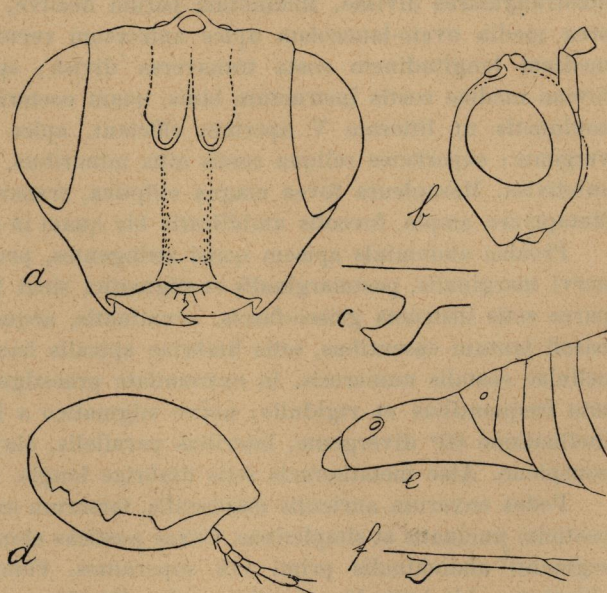


FIG. I.

Stenochalcis quadridentata g. sp. n. Femmina. — a, testa di fronte; b, di profilo; c, estremità della nervatura dell'ala anteriore; d, femore, tibia e tarso della zampa posteriore destra; e, parte dell'addome di profilo; f, nervatura dell'ala anteriore. (Tutte le figure, eccetto b e c, ugualmente ingrandite).

atque superficie verticis sublaevi, nitido et usque ad ocellum anteriorem carina obtusissima diviso; area ocellari parva, post ocellum anteriorem magis elevata et conspicue prominente; ocellis majusculis, superne inspectis fere in triangulum dispositis, posterioribus spatio ab anteriore distantibus ipsorum diametrum vix superante, ab oculis spatio triplo remotis; frontis parte superiore in utroque latere, prope orbitam nonnihil tumescente; oculis glabris; facie fere tota foveolis piliferis rotundis vel parum elongatis, umbilicatis confertisque impressa, quaternis vel quinis inter scrobem et oculum; genarum margine inferiore prominente; clypeo retracto, incerte limitato; epistomate sulcis duobus latis at leniter impressis, juxta torulos desinentibus, exarato, sulcis his carina valde obtusa divisus.

Antennarum scapus ocellum parum superans, flagellum capite sesquilon-
gius, pedicello fere globoso, aequo longo atque lato; anello etiam latitudine
longitudinem aequante, at basi constricto; funiculi articulis gradatim latio-

ribus, sensillis biseriatis instructis, primo latitudine sesquilongiore, septimo quadrato.

Thorax bis latitudine longior (: 120 : 54); pronotum majusculum, nonnihil scuto longius; mesonoti sulci minus conspicui. (Scutellum in specimine acuo fractum). Sculptura dorsi sicut in capite; pronoti partes laterales inferiores laeves, nitidae; postscutelli partes laterales limbo posteriore crasso, in alveolos quadrangulares divisae. Metanotum parum declive, pronoto subaequilongum, area media ovato-lanceolata apice antrorsum verso dorsellum tangente, ad mediam longitudinem costa transversa divisa; spatium in utroque latere foveae mediae costis instructum binis, quam coeteris magis conspicuis, itaque coniunctis ut litteram V apertam efficiant, apice huius litterae retrorsum vergente; superficies reliqua costis aliis minoribus, rectis, oblique dispositis, subdivisa. Mesopleura fovea magna elliptica, transversim strigosa, excavata. Metapleura ampla, foveolis umbilicatis bis quam in dorso majoribus insculpta.

Proalae abdominis apicem quasi attingentes, proportione cellulae costalis, nervi marginalis, postmarginalis et stigmatici sicut 100 : 46 : 5 : 6,5; superficie parce setis instructa griseo-fuscis, acuminatis, aequaliter distributis, in parte basali tantum carentibus, setis fimbriae apicalis haud longioribus, in margine cellulae costalis numerosis, in extremitate praestigmaticis et in nervo marginali toto frequentibus et rigidulis; nervo stigmatico a linea nervi postmarginalis inclinatione 60° divergente, lateribus parallelis, clava nulla, dente tamen sat conspicuo. Alae metathoracis setis fimbriae longis, albidis.

Pedes coxarum auriculis majusculis, tarsorum unguibus (saltem in pedibus posticis) uncinatis at simplicibus. Coxae posticae elongate pyriformes dimidium segmenti abdominalis primi vix superantes. Femur ejusdem paris pedum ellipticum, bis latitudine longius, apice dimidium tergiti ultimi attingens, in latere ventrali dentibus quatuor magnis, triangularibus, armato, quorum secundus aliquantulum post mediam femoris longitudinem prominens; superficie punctis piliferis parvis sat frequentibus impressa. Tibia sat robusta, curva regulari elliptica, basi et apice eadem crassitudine, apice extremo leniter incurvato. Tarsi graciles, anteriores articulo basali longo, postici articulis 1.-4. brevibus.

Abdomen thoracis longitudinem vix superans, proportione 7 : 6, absque segmento ultimo elongate ovatum, tergito primo $\frac{3}{7}$ totius longitudinis aequante; tergito secundo sub antecedente omnino occultato (?); tribus sequentibus, id est 3.-5., brevibus aequalibus; paenultimo conico, a latere inspecto oblique marginato, punctis piliferis sparsis, spiraculo parvo; ultimo quatuor praecedentibus simul sumptis aequilongo, compresso, superne carinato, a latere inspecto circiter quater longiore quam altiore, margine dorsali et ventrali fere parallelis, apice rotundato, superficie fere tota longe rigido-setosa, setis prope carinam dorsalem frequentioribus, cercoide magno et apici ipso propinquo; terebrae valvis modice prominentibus.

Long. 4 mm.

Habitat: India, Assam.

Gen. *Tainania* n.

Caput crassum, structura complicata, fovea faciali ampla, usque ad marginem superiorem profunde excavata, margine toto conspicue prominente, superne arcuato. *Mandibula* dextra 3-dentata, sinistra 2-dentata. *Flagellum* feminae pedicello modice elongato, anello subquadrato; maris plus minusve crassum, cylindricum, vel parum versus apicem attenuatum; pedicello brevissimo, anello minimo, interdum laminari, vix a pedicello discreto. *Dorsum* punctis regulariter distributis et satis confertis impressum. Collare fere usque ad medium marginatum, postice fimbria setarum rigidarum instructum. Scutellum valde retrorsum prominens, apice angusto obtruncato vel inciso-bilobato. Postscutelli partes laterales costulis numerosis intersectae; dorsellum angustum, lateribus valde obliquis. Metanotum saltem lateribus posterioribus longe setosis. Metapleurae tumescentes. *Alae* breviter et parce pilosulae, fimbria apicali brevissima; anteriores nervo postmarginali circiter bis quam marginali longiore. *Abdomen* feminae ovatum, petiolo superne fere inconspicuo, apice plus minusve elongato, acuto; tergito basali $\frac{1}{3}$ non superante, 2.-5. brevibus, simul sumptis longitudinem basalis aequantibus. Abdomen maris etiam ovatum, at apice non acuto, dorso aliquantum depresso. Species genotypica *T. acutiventris* n.

Il genere è affine a *Tainaniella*, di cui segue la descrizione, e forse anche ad *Aspirhina* Kirby; nella conformazione della testa e dell'addome somiglia ai generi *Antrocephalus* e *Stomatoceras*. Ne conosco finora tre specie, due delle quali saranno descritte in altra pubblicazione. Si possono distinguere due sezioni con i caratteri seguenti:

SECTIO I. Scutellum haud sulcatum. Collare in medio dorso tuberculis duobus instructum. Carina genalis fere omnino oblitterata. Maris flagellum brevius, versus apicem non vel indistincte attenuatum, funiculi articulis saltem ultimis quadratis. Coxae primi paris superficie externa non acute marginata, foveola inter eam et superficiem anteriorem nulla.

T. acutiventris sp. n. - Insulae Philippinae.

SECTIO II. - Scutellum sulco medio longitudinali excavatum. Collaris pars media tuberculis carens. Carina genalis bene distincta, infra oculum bifurcata. Maris flagellum versus apicem aliquantum attenuatum, funiculi articulis plus minus elongatis, nullo quadrato. Coxae primi paris pedum superficie externa marginibus parallelis limitata, cantho anteriore superne foveola claviformi impresso.

T. lugubris sp. n. - Formosa.

T. dispar sp. n. - Formosa.

Tainania acutiventris sp. n.

Specimina 2 ♀♀, Dapitan, Mindanao, Mt. Makiling (Luzon) — 1 ♂, Los Baños — leg. Ch. F. Baker.

FEMINA. - Nigra, mandibulis, tarsis primi et secundi paris, itemque calcabibus posticis, fusco-rufescentibus; proalis flavo-griseis, nervis fuscis, macula rectangulari infra nervum marginalem flavescence-fusca.

Caput genis leniter tumescentibus, earum carina fere omnino oblitterata, non nisi obliquitate quadam conspicienda et quasi crenulata; margine foveae facialis paullum infra lineam ocularem evanescente; huius foveae zona media longitudinali angusta, latitudine minore quam $\frac{1}{3}$ foveae, fundo opaco; costa, in utroque latere, ab inferiore parte toruli egrediente non usque ad carinam genalem producta sed prope mediam distantiam obtruncata, ita ut area clavi-formis non sit determinata.

Flagellum capite longius proportione 6:5; pedicello et articulo primo funiculi aequilongis, anello et praeclava quadratis, clava bis quam articulo praecedente longiore.

Pronotum, superne visum, breve, lateribus lineam sinuosam fingentibus; margine anteriore crassiusculo, ad latera conspicue prominente, in medio dorso tuberculis duobus, fere contiguis et foveola separatis, interrupto. Scuti latus anterius fortiter convexo-arcuatum. Sculptura totius dorsi foveolis regulariter distributis, fere omnibus distincte umbilicatis et interstitiis paullum quam earum diametro angustioribus inter se remotis. Scutellum lateribus usque ad $\frac{3}{5}$ longitudinis parallelis; apice brevi spatio obtruncato, dorso haud sulcato et, a latere inspecto, mox prope apicem obtuse angulato. Dorsellum fovea media obovata, superne truncata, in utroque latere foveae alveolis ternis impressum, quorum exteriores transversi, trapezoidales, latitudine duobus interioribus simul sumptis aequales; spatia inter alveolos et aream lunatam posteriorem opaca, amplificatione 70 diam. minutissime et dense striata. Metanotum fovea media indistincta, postice fimbriatum, spatio reliquo glabrum; lineis elevatis in reticulo connexis, earumque nonnullae magis conspicuae, zonam marginalem anteriorem limitantes, aliae costas longitudinales sublaterales formantes. Areola prope spiraculum parva, in foveas minores subdivisa. Mesopleura costulis 16-18 instructa, quarum supremae et infimae valde subtiliores, reliquae 8-10 crassiusculae, leniter sinuosae, parallelae.

Alarum fimbria brevissima. Nervus postmarginalis circiter duplo longior quam marginalis.

Femur posticum robustum, ellipticum, lobulo in medio latere ventrali parum distincto.

Abdomen longitudinem thoracis cum capite superans, ovatum, longe acutum; tergito ultimo, portionem acutam formante, superne praecedentibus tribus aequilongo et distincte carinato, annulo basali brevissimo. Superficies tergitorum ante sextum fere ubicumque laevis atque nitida; tergita 2.-5. lateribus tantum parce punctulatis; 6. foveolis haud profundis impressum, potius reticulatum quam foveolatum. Valvarum prominentia $\frac{7}{16}$ segmenti ultimi aequans. Sternita absolete punctulata.

Long. 8 mm.

MAs. - Feminae similis, flagello capitis longitudinem parum superante, funiculi articulo primo fere latitudine sesquilongiore, tribus ultimis quadratis.

Obs. Species a genotypica *T. lugubri* mox distincta; abdominis segmento ultimo valde elongato; metanoto fovea media destituito, reticulato, glabro; scutello, a latere inspecto, superne angulum obtusum prope apicem fingente, apice ipso minus prominulo; mesonoto punctis crassioribus impresso; protho-

race brevior, superne viso in medio dorso bituberculato, lateribus fortiter sinuatis; genarum carina fere omnino oblitterata; maris antennis brevioribus.

Gen. *Tainaniella* n.

Genus *Tainaniae* simile et affine. *Scutellum* postice in apicem longum et acutum, subularem, productum, dorsulo haud sulcato. Collare non nisi in partibus lateralibus et sublateralibus marginatum. *Coxae* primi paris pedum superficie externa marginibus parallelis limitata. *Nervus* postmarginalis longior quam marginalis. *Maris* flagellum valde crassum, longum, funiculi articulis ultimis quadratis. Species genotypica *T. subulifera*.

L'unica specie *T. subulifera* si distingue a prima vista dalle tre che io attribuisco al genere *Tainania*, cioè la *lugubris*, la *dispar* e l'*acutiventris*: la differenza consiste soprattutto nel grande sviluppo dell'apice dello scutello, dal quale deriva una punta lunga e assottigliata.

Questo carattere è accennato in altre *Chalcidinae*, ma nel genere *Aspirhina* Kirby si osserva una punta quasi ugualmente sviluppata: tuttavia credo di potere escludere affatto che la *Tainaniella subulifera* sia una *Aspirhina*. Quest'ultimo genere appartiene all'America meridionale; nella diagnosi della specie tipica, *Haltichella dubitator* Walker, è detto « radius and cubitus extremely short », ossia nervo postmarginale e stigmatico brevissimi; inoltre nella figura pubblicata da Kirby l'addome è piriforme allungato, non ovato-acuto, il flagello della femmina piuttosto grosso, con pedicello globoso, articoli quadrati e ugualmente lunghi, eccetto il primo. L'esemplare di *Aspirhina* che ha servito a Kirby per la diagnosi generica, era forse un maschio anziché una femmina? La forma del flagello rappresentato nella tav. IV, fig. 3, nel Journal of the Linn. Soc. (Zoology, XVII, 1883) corrisponde a quella dell'antenna del maschio di *Tainaniella subulifera*: tuttavia dubito molto che un entomologo come il Kirby abbia potuto sbagliare la determinazione del sesso. Ad ogni modo, anche se vi fosse stato tale errore, sussisterebbe la differenza dei due generi nella nervatura dell'ala e la differenza della regione zoogeografica alla quale appartengono.

Tainaniella subulifera sp. n.

Specimina 1 ♀, Mindanao — 1 ♂, Isle of Basilan — leg. Ch. F. Baker.

FEMINA. - Nigra, pedum anteriorum genubus, tibiatarum apice tarsisque fusco-rufescentibus; alis flavo-griseis, umbra fusca infra nervum marginalem, altera dilutior inter nervum et alae apicem, in longitudinem connexis.

Caput antice inspectum paullum longitudine latius, cordiforme, genis rectis, ore angusto. Carinula, a torulo egrediens, bene conspicua, nitida, sursum, et

oblique versus extremitatem carinae genalis vergens, at post mediam distantiam oblitterata. Zona mediana foveae facialis nitidissima, paullum magis quam $\frac{1}{3}$ foveae latitudinis occupans. Carina genalis distincta, superne non bifurcata, sed cum margine post-orbitali coniuncta.

Antennae flagello conspicue versus apicem crassiore. Long. pedicelli 14,

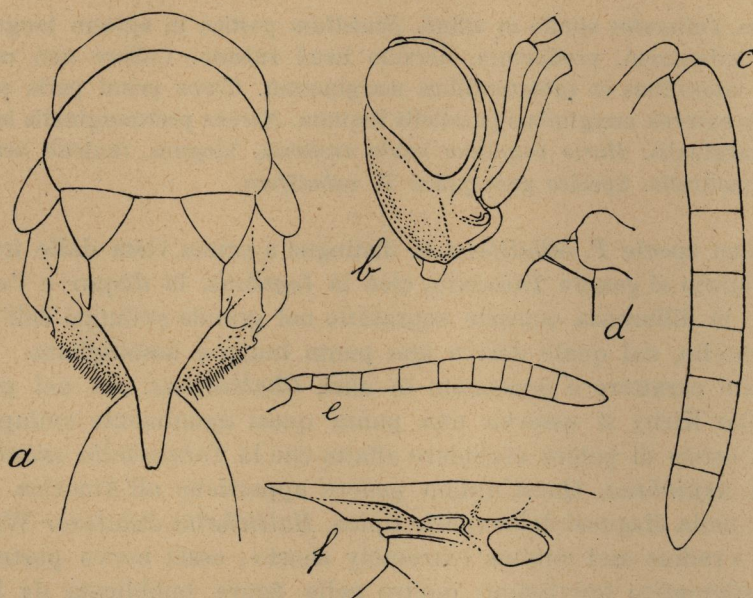


FIG. II.

Tainaniella subulifera g. sp. n. - a, b, e, f, femmina; c, d, maschio. - a, torace dal di sopra, con la base dell'addome; b, testa di profilo, con parte delle antenne; e, flagello; f, metà posteriore del torace, vista di lato; c, flagello del maschio; d, parte di esso, più ingrandita, per mostrare l'anello laminare.

anelli 10, funiculi articuli primi 21, secundi 15, praeclavae 16, clavae 40; lat. art. primi 11, praeclavae 16 (4).

Prothorax, superne visus, lateribus modice arcuatis, margine acute prominente. Epipleura profunde excavata, nitidula, margine superiore valde (fere dimidio angulo recto) obliquo. Scutellum bis scuto et bis latitudine sua longius, superne inspectum apice subulato dimidium tergiti primi abdominalis attingente; marginibus lateralibus axillis aequilongis. Dorsellum fovea media fere elliptica, juxta marginem superiorem, in utroque latere foveae, incisuris nonnullis contiguis, profundis; spatiis inter incisuras et aream lunatam posteriorem laevibus atque nitidis. Metanotum area spiraculari et spatio inter costam sublateralem et fimbriam opacis, dense punctulatis; superficie reliqua distincte alveolis numerosis, parum profundis, impressa, ad medium non fovea longitudinali insculpta sed areola (in specimine typico) anguste obovata, instructa, huius fundo foveolis inaequalibus impresso. Pars strigosa mesopleurae, antror-

(4) Questi numeri corrispondono alle divisioni del micrometro oculare.

sum, margine limitata angulum obtusum rotundatum fingente. Episterni pars superior valde angustata.

Femur posticum lobo anteriore lateris ventralis paulum ante mediam longitudinem prominente.

Abdomen thoraci aequilongum, ovato-acutum, tergito primo $\frac{2}{5}$ longitudinis attingente, recte marginato; tergitis 2.-5. margine in medio dorso concavo; septimo quam praecedente fere sesqui-longiore, dimidiam primi longitudinem aequante, annulo basali sat longo et in medio dorso foveola impresso.

Long. 6 mm.

MAS. - Color niger; antennae castaneo-fuscae, pedicello, funiculi articulis in margine distali, primis etiam superne, et clava apice, pallidis rufescentibus; pedes primi et secundi parvis castaneo-rufi; alae anteriores sine macula fusca sub nervo marginali.

Carinula a torulo antennali versus carinas genales procedens, parum distincta, horizontalis, nec sursum vergens.

Flagellum deorsum et retrorsum deflexum coxas medias attingens. Pedicellus cyathiformis, bis longitudine latius; annellus non nisi microscopio conspicuus, marginem acutum pedicelli simulans. Funiculi articulorum longitudo, in latere superiore: primi 24, secundi 20, septimi 14; latitudo primi 15, septimi 13; clavae long. 23.

Metanotum illi feminae simile, at costis longitudinalibus medianis quasi rectis parallelisque instructum, quae spatium angustum limitant foveolis bise-riatis impressum, inferius etiam vestigio carinulae divisum; spatia inter utramque costam medianam et sublateralem costulis 2.-3. transversis, bene conspicuis, instructa.

Nervus postmarginalis marginali longior proportione 47:35.

Femur minus quam in femina robustum, bis latitudine longius, lobulo ventrali ante medium longitudinis.

Abdominis tergitem secundum dorso laevi atque nitido (tamen amplificatione 70 diam. vestigio sculpturae reticulatae); tergita sequentia dorso minutissime reticulato.

Long. 4 mm.

Gen. *Sabatius* n.

MAS. - *Caput* carinis alte prominentibus instructum, praeorbitalibus superne arcuatis et in vertice coniunctis, ibique cristam medio incisam formantibus; facie ampla, leniter concava, in parte $\frac{1}{3}$ media spatii interorbitalis transversim striata, fovea antennali nulla; costis obliquis, singula ex alveolo epistomali et infra utrumque torulum orta, angulum minorem quam rectum limitantibus. *Antennae* flabellatae, id est articulis septem funiculi singulis ramum tenuem et longe setosum emittentibus; pedicello brevi, anello fere inconspicuo, clava compressa, lanceolata. *Sculptura* capitis et thoracis dorsi, itemque mesosterni et metapleurae, foveolis crassis umbilicatis constans. *Collaris* margo anterior medio interruptus et acute bituberculatus, ad latera cum margine anteriore laterali angulatim coniunctus. Metanotum alveolis paucis profundisque exca-

vatum, fovea media indeterminata, costis submedianis conspicuis at irregularibus vix divergentibus, retrorsum productis et in posteriore parte thoracis prominulis. *Nervus* marginalis crassiusculus, postmarginalis brevis, clava fere sessilis. *Pedes* antichi normales, postici femore sat robusto, ad medium marginis ventralis lobo conspicuo instructo. Tarsus posticus modice crassus, brevior quam tibia. *Abdomen* thoraci subaequilongum, angustum, triquetrum, lateribus jam ante mediam longitudinem convergentibus; tergito primo antice et superne truncato, tergito quinto triangolari, reliqua occultante.

Femina adhuc ignota.

Questo *Haltichellino* ha molta somiglianza col genere *Sabatiella* ed anche colla femmina del genere *Malambrunia*. Le differenze rispetto a quest'ultima mi sembrano escludere tuttavia che si tratti dei due sessi di un medesimo genere. Nel ♂ del *Sabatius ater* la faccia è più larga, manca una fossa antennale ristretta, la cresta del vertice è profondamente incisa in corrispondenza all'ocello medio; i due tubercoli situati nel punto d'interruzione del margine del collare sono assai sporgenti; il metanoto è quasi privo di coste mediane e quindi anche di una vera fossa centrale, ma presenta le coste submediane rilevate, parallele, sporgenti con la loro estremità posteriore; il femore e la tibia delle zampe anteriori non sono ingrossati.

Ad eccezione di quest'ultimo carattere, gli altri che ho indicati valgono pure per la distinzione dal genere *Sabatiella*. Da quest'ultimo il ♂ di *Sabatius ater* differisce anche per la presenza di due coste oblique, che si dipartono dagli angoli superiori dell'alveolo dell'epistoma ed insieme con la lamina che separa i due toruli determinano quella figura tricornè, la quale si osserva anche nel genere *Malambrunia*; pel nervo postmarginale notevolmente più corto del marginale, e non uguale o più lungo; per i caratteri del metanoto; per le antenne del maschio flabellate; per l'addome, in questo sesso, ristretto e allungato, non di forma ovata.

L'affinità dei generi *Sabatius* e *Sabatiella* risulta tuttavia dall'aspetto in generale, dallo sviluppo delle carene sul capo, dall'angolo che forma il margine del collare nel punto dove la porzione superiore di esso si unisce con la porzione laterale.

Delle appendici allungate e sottili degli articoli del funicolo credo che tra gli *Haltichellini*, anzi in tutta la sottofamiglia delle *Chalcidinae*, non vi sia altro esempio oltre quello del genere *Hippota*. Ma un carattere non meno importante è la presenza di soli cinque tergiti visibili nell'addome, essendo gli ultimi due ricoperti dal precedente, il quale assume perciò una posizione apicale.

Sabatius ater sp. n.

Specimen 1 ♂, Sandakan (Borneo), leg. Ch. F. Baker.

MAS. - Niger, tarsi griseo-rufis, proalis flavo-griseis, infra nervum marginalem macula rectangulari fusca-flavescente, nervis fuscis.

Caput antice inspectum modice transversum (proportione 100 : 85), quasi rotundatum, linea oculari inferiore ad $\frac{1}{4}$ partem longitudinis; eminentia verticis bilobata, oculo anteriore incisurae contiguo; spatio interorbitali $\frac{7}{10}$

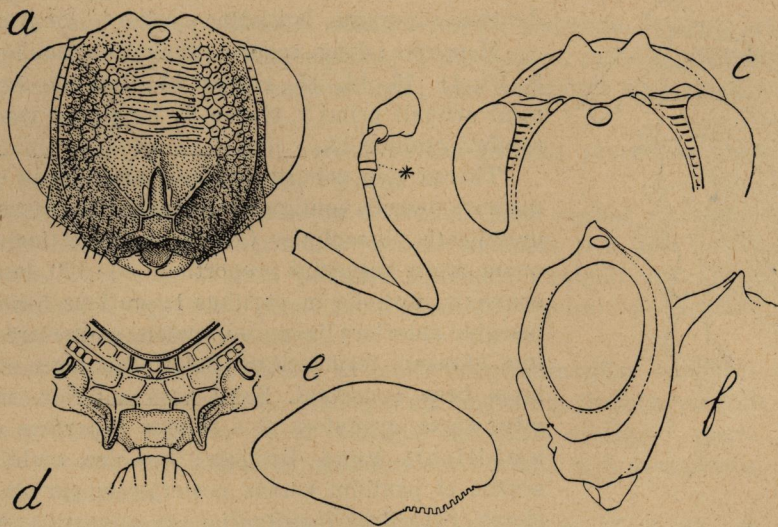


FIG. III.

Sabatius ater g. sp. n. Maschio. — *a*, testa di fronte; *b*, zampa del secondo paio, con l'anello * differenziato alla base del secondo trocantere; *c*, parte superiore della testa e del protorace, viste di fronte ed obliquamente; *d*, metanoto e parti adiacenti, con la base dell'addome; *e*, femore posteriore; *f*, profilo della testa e del collare. (Tutte le figure ugualmente ingrandite).

capitis latitudinis aequante, in utraque parte laterali areis polygonis quaternis vel quinis reticulato, in parte $\frac{1}{3}$ media strigis transversis, haud continuis et irregularibus instructo, inferius costis duabus terminato angulum paullum minorem quam dimidium rectum includentibus; alveolo epistomatis modice transverso; clypeo lunato, superficie concava; labro parvo. Caput a latere visum genarum carinis nullis; carinis prae- et postorbitalibus altis, etiam prope inferiorem partem oculi bene conspicuis; praeorbitalibus ante orbitam anteriorem rectis, superne concavis; crista verticis acute prominente; margine temporis et genae continuo, modice arcuato. Vertex, superne inspectus, ocellis lateralibus spatio duplici quam ipsorum diametro ab oculo remotis, inter se spatio sesquilon-giore quam ab oculo; carinis postorbitalibus usque ad ocellum eiusdem lateris bene distinctis.

Antennarum scapus latere ventrali quasi recto et dorsali parallelo, latitudine $\frac{1}{4}$ longitudinis; flagellum paullum capitis latitudinem superans (propor-

tione 100 : 86), pedicello brevissimo, pyriformi, anello vix conspicuo, funiculi articulis septem bene distinctis, gradatim longioribus; articulo primo cylindrico, reliquis gradatim in parte basali angustioribus et in parte distali latioribus; omnibus ad angulum inferiorem distalem pilis longis, superne ramo tenui, longe setuloso, instructis; ramo articuli primi longitudinem scapi sesqui-superante juxtaque articuli basim assurgente; ramis coeteris sensim a basi articularum remotioribus et sensim abbreviatis; ramo ultimo appendicem parvam, angustam, formante; clava compressa, cultriformi, latere inferiore haud

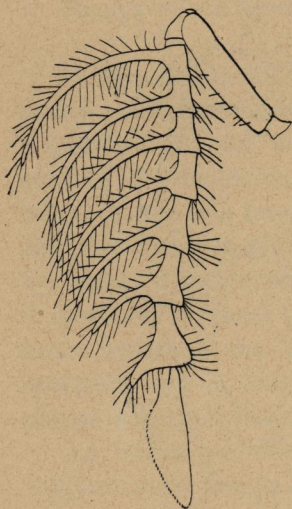


FIG. IV.

Sabatius ater g. sp. n. Maschio
— Antenna (più ingrandita che
le altri parti nella fig. III).

curvato, longitudinem articularum duorum praece-
dentium superante, latitudine circiter $\frac{1}{4}$ longitudinis.

Mensurae: long. scapi 6, funiculi articularum 6,
8, 10, 11, 13, 14, 15, clavae 33; latitudo scapi 8,
rami articuli primi 2, clavae 9; longitudo rami art.
septimi circiter 11.

Thorax non robustus, dorso, mesosterno et me-
tapleura foveolis contiguis vel parum inter se remotis,
umbilicatis, insculptis. Collare superne inspectum
quam capite angustius proportione 86 : 100, lateribus
convexis, foveolis in partibus lateralibus 5-seriatis;
margine anteriore lineam subrectam, posteriore angu-
lum obtusum formantibus. Sulci scapulares et axil-
lares bene conspicui. Scuti pars anterior, modice
vitro aucta, granulosa et a reliqua superficie crasse
umbilicata bene distincta; foveolae umbilicatae
sensim et paulum versus posteriorem partem cras-
siores. Scutellum longitudine sua angustius propor-
tione 4 : 5, apice brevi spatio obruncato, lateribus,
ab axillis usque ad $\frac{4}{5}$ totius longitudinis, rectis et
parallelis, distincte marginatis; foveolis quasi in
seriebus regularibus, transversim itemque in lon-
gitudinem, dispositis. Axillulae triangulares aequilaterae, foveolis contiguis
impressae. Dorsellum alveolis tribus insculptum, exterioribus forma trape-
zoidali.

Metanotum costis submedianis ex lateribus externis alveolorum compositis,
retrorsum conspicue prominentibus; spatio amplo inter costas submedianas
excavato, huius fundo in parte dimidia anteriore alveolis tribus, in parte
dimidia posteriore alveolo centrali parvo, fere quadrato, insculpto; alveolis
inter utramque costam submedianam et aream spiracularem singulis, quorum
quisque angulo laterali posteriore elevato-prominulo. Spiraculum angustum,
reniforme.

Prothoracis epipleurae opacae; fovea epipleuralis semicirculum fingens,
diametro superne. Mesosterni foveolae umbilicatae in serie triplice, superius
autem duplice, juxta marginem posteriorem sex. Mesopleura costulis in supe-
riore parte subtilioribus, propinquis, in spatio reliquo magis conspicuis magis-
que inter se remotis, parallelis, aequidistantibus, numero 7 vel 8.

Proalae proportionem cellulae costalis, nervi marginalis, postmarginalis et

stigmatici sicut 90, 20 (?), 8, 5; praestigmate et nervo marginali crassiusculis, non distincte separatis; fimbria brevissima, in ipso apice alari nulla.

Femora primi paris pedum aequali latitudine. Pedes postici femore quasi bis longiore quam latiore, lobo triangulari obtuso in medio margine ventrali prominente, denticulis inter lobum et apicem bene conspicuis, truncatis, decem; tarso quam tibia brevioris proportionis 5 : 8, articulis 2.-3. aequalibus, unguiculis majusculis.

Abdomen thoraci aequilongum, angustum, forma quasi elongate rhombicum, latitudine maxima paullum ante medium et scuti latitudinem aequante. Proportio longitudinis tergitorum in linea media dorsali sicut 70, 12, 15, 15, 18. Pars dorsalis tergiti primi antice quadricostata, inter costas superficie ruvida. Sculptura reticulata in tergito primo et secundo obsoleta, in reliquis distincta. Tergitum apicale, sive quintum, foveolis piliferis paucis ad mediam longitudinem leviter impressum. Sternita minutissime reticulata.

Long. 4,3 mm.

Gen. *Sabatiella* n.

Caput carinis praeorbitalibus prominentibus, in vertice, pone ocellum anteriorem, aut arcuatim coniunctis aut costula transversa connexis; fovea faciali ampla, plus minusve profunda, occipite medio leniter concavo. *Antennae* inter lineam ocularem et clypei marginem insertae, scapo ocellum non attingente; flagello in feminis ad mediam altitudinem crassiusculo, quam capite fere sesquilingiore, anello brevissimo, in maribus etiam crassiore magisque elongato. *Thorax* concinnus, dorsi sculptura conspicue umbilicata-punctata. Collaris margines anterior et posterior late arcuati, oppositi, in medio dorso spatio angusto separati, ibique margo anterior impressione quadam interruptus et in utroque latere impressionis tuberculum acutum, compressum, vel carinulam abbreviatam, prominulam, formans. Margo anterior partis lateralis pronoti bene distinctus, cum margine partis dorsalis, ad tegulae altitudinem, angulatim coniunctus. Scutellum scuto aequilongum, convexum, in parte $\frac{1}{3}$ media marginibus rectis parallelisque terminatum; margine apicali inciso; zona infra hunc marginem alta et infra apicem alveolis tantum 2-4 magnis insculpta. Metanotum declivitate circiter graduum 45° , lateribus neque dentatis neque tuberculatis, parte media distincte alveolata. *Prothoracae* cellula costalis latiuscula; nervo marginali brevi, circiter $\frac{1}{5}$ cellulae costalis aequante; nervo postmarginali attenuato, valde elongato, quam marginali saltem sesquilingiore; clava nervi stigmatici sessili. *Pedes* intermedii trochanteris articulo secundo basi annulato. Pedes postici femore elongate elliptico, infra inconspicue lobato; tibia robusta, leniter incurva; tarso tibiae, itemque femori, aequilongo, in maribus paullum crassiore. *Abdomen* ovatum, apice acutum, nitidum, in feminis longitudinem thoracis aequans, in maribus multo brevius. Tergitum primum superne, juxta petioli articulationem, foveola profunda impressum, margine distali in feminis dimidium, in maribus $\frac{2}{3}$ longitudinis attingente. Species genotypica *S. nigra* n.

La femmina del genere mi è nota da un esemplare di un'altra specie, della quale do qui la diagnosi:

Sabatiella bicolor sp. n. ♀. Nigra, thorace praeter metanotum, pedibus, scapo abdominisque parte ventrali anteriore, testaceo-rufis. Fovea facialis minus profunde excavata; carinae praeorbitales in vertice costula transversa recta coniunctae. Metanoti pars media alveolis amplioribus, quinque in utroque latere foveae mediae, insculpta. Kankau (Formosa).

***Sabatiella nigra* sp. n.**

Specimina 2 ♂♂, Borneo — leg. Ch. F. Baker.

MAS. - Niger, alis grisescentibus, nervis fuscis.

Caput carinis praeorbitalibus alte elevatis, in vertice arcuatim coniunctis, a latere inspectis ante superiorem partem oculi, in angulum rotundatum prominentibus et ocellum anteriorem occultantibus. Fovea facialis inferius vestigio carinae obliquae limitata, in partibus lateralibus fere ubicumque foveolis rotundis, contiguis, nec polygonis, impressa; infra ocellum anteriorem striga transversa, melius quam reliquae conspicua, instructa. Spatium verticis ocellos posteriores separans, depressum, marginibus rectis parallelisque terminatum, fundo transversim striato. Mensurae: capitis longitudo 85, latitudo 97, diametrus transversum 45, oculorum distantia in vertice 45, diametrus orbitalis major 46, minor 32, pars superior obliqua carinae praeorbitalis a latere inspectae 22.

Antennarum pedicellus aequè longus atque latus; funiculi articulus primus latitudine longior proportionè 25 : 11, septimus etiam elongatus, proportionè longitudinis ad latitudinem sicut 18 : 10. Clava articulo praecedente parum longior, articulis primo et secundo quadratis, sutura inter secundum atque tertium minus distincta.

Prothoracis collare conspicue marginatum, in medio dorso tuberculis duobus instructum, his fovea separatis aequè longa atque lata et in sulco tenui producta, qui in superficie anteriore pronoti evanescit. Foveolae in parte media collaris binae, in parte laterali senae. Sulci scapulares profundi. Scutum foveolis impressum in eius parte anteriore paullum minoribus. Scutellum aequè longum atque latum, foveolis circa novem in linea transversa totidemque in linea longitudinali; zona marginali scabra, non alveolata; parte huius zonae infra lobos apicales prominente, trapezoidali, in areas duas modice concavas subdivisa. Dorsellum angustum, fovea media profunda, late cordiformi, et foveis singulis subquadratis in utroque latere foveae mediae impressis. Postscutelli partes laterales alveolis quinque completis insculptae.

Metanotum zona marginali non alveolata, medio carina obtusa et scabri-cula divisa, quae dorsellum cum fovea media coniungit: hac fovea mediocri, forma ovata, infra acuta; alveolis inter foveam et alveolum spiracularem binis.

Pars inferior metapleurae a reliqua superficie costa tenui separata, quae superne spatium limitat triangulare et densius pilosum. Mesosternum prope partem supero-posteriorem coxae anticae in angulum obtusum prominens.

Mensurae: long. thoracis dorsi a margine anteriore collaris ad apicem scutelli 110; altitudo zonae lateralis scutelli sub huius apice 15; altitudo dorselli 10; longitudo metanoti in linea media 35.

Proalae cellula costali decies longiore quam latiore, proportione eius longitudinis, nervi marginalis et postmarginalis sicut 100 : 20 : 34; nervo stigmatico circiter $\frac{1}{3}$ marginalis aequante.

Pedes postici coxa in superficie superiore scabricula, in inferiore fere laevi; femore satis robusto, latitudine $\frac{74}{100}$ longitudinis; tibiae crassitudine maxima dimidium femoris latitudinis aequante; articulis tarsalibus subaequilongis, tamen quarto aliquantum brevior.

Abdomen ovatum, longitudinem thoracis

dorsi aequans, tergito primo laevi, ad $\frac{7}{10}$ desinente; tergitis 4.-7. gradatim brevioribus; 5.-7, minutissime granulosi, 4. eadem sculptura, excepta eius parte mediana laevigata. Tergitum 7. triangulare, carinatum.

Log. 3,2-3,4 mm.

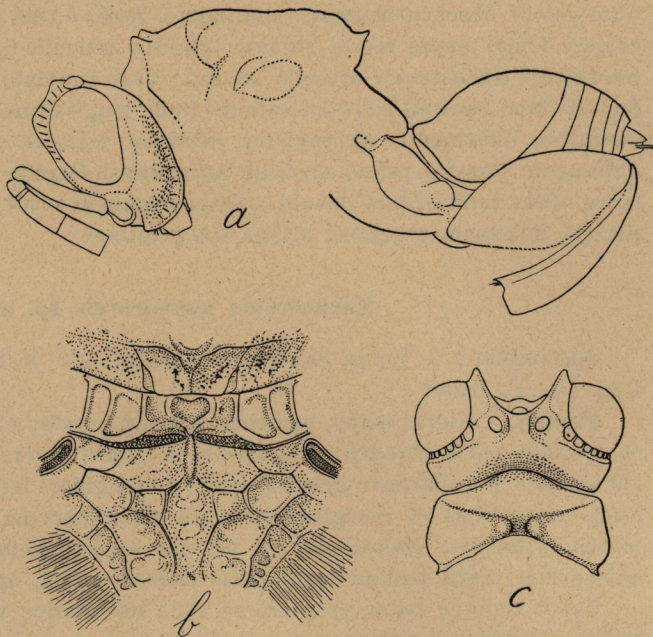


FIG. V.

Sabatiella nigra g. sp. n. Maschio — a, profilo del corpo con la zampa posteriore fino all'apice della tibia; b, parte centrale del metanoto, col dorsello e con l'apice dello scutello; c, testa e protorace dal di sopra. (Figure diversamente ingrandite).

Gen. *Malambrunia* n.

Corpus robustum; thoracis dorsum foveolis crassis, umbilicatis, insculptum. *Caput* facie haud concavo-excavata; carinis praeorbitalibus et carina postocellari conspicuis, figuram trapezii, angulis superioribus rotundatis, fingen-tibus; fovea antennali incerte limitata, angusta, transversim strigosa; clypeo lunato, concavo; genis non elongatis, satis amplis, teretibus; ocellis majusculis, spatio fere aequali ab oculis atque inter se remotis. *Mandibulae* breves. *Antennae* in feminis 11-articulatae, scapo non robusto, quasi recto-lineari; flagello fusiformi; pedicello et anello brevibus; clava paullum quam articulo praecedente longiore, conica, apice acuto. Collaris margo spatio brevi in medio dorso interruptus, a latere inspectus post capitis tempus non angulatus. Scutelli

pars postica vix prominula. Dorsellum altum. Metanotum alveolis paucis profunde excavatum. *Proalae* (in specie genotypica) fimbria nulla, nervo marginali circiter $\frac{1}{5}$ cellulae costalis aequante, postmarginali non elongato, interdum colore obscuro marginis continuato. *Pedes* antici femore tibiaque crassis, calcari longo atque tenui, sinuato, glabro, articulis tarsalibus longis. *Pedes* intermedii trochanteris articulo secundo basi annulato. *Pedes* postici robusti, femoris lobo ventrali paullum ante mediam longitudinem prominente, articulis tarsalibus intermediis abbreviatis. *Abdomen* feminae ovatum, thoraci subaequilongum, tergito primo medium attingente; tergitis 3.-6., a latere inspectis, marginibus inferioribus lineam unicam rectam et valde obliquam formantibus, partem minimam segmenti ultimi obtegentibus.

***Malambrunia merisicornis* sp. n.**

Specimina: 1 ♀, typus! Sandakan (Borneo); 1 ♀, insula Samar (Philippinae).
Leg. Ch. F. Baker.

FEMINA. - Nigra, scapo, pedicello, alarum nervis, femoribus tibiisque primi et secundi paris obscure castaneo-fuscis. Tarsi anteriores rufi, postici fusco-rufescentes. *Proalae* flavo-griseae, spatio rectangulari infra nervum marginalem, lineis neuralibus et margine anteriore ultra nervum postmarginalem, plus minus infuscatis. Mandibulae et labrum sanguineo-fusca; unguiculi pedum anteriorum nigri, pedum tertii paris testaceo-rubri, apice nigro.

Caput thorace latius proportionem 123 : 100, antice visum triangulare, latitudine paullum brevius prop. 7 : 10; linea oculari ad $\frac{1}{4}$ longitudinis; orbitarum distantia, ad mediam faciem, $\frac{5}{10}$ latitudinis; carina postocellari in media parte verticis leniter concava; fronte foveolis piliferis impressa contiguus, inter carinas praeorbitales et foveam antennalem 4.- vel 5- seriatis, circum ocellum fere oblitteratis, foveolarum fundo reticulato, nitidulo. Foveolae quadrangulares inter carinas et oculum opacae, fundo minutissime granuloso. Pars $\frac{1}{3}$ superior foveae antennalis costulis transversis 6-7 bene conspicuis instructa, reliqua pars carinula acuta bipartita; superficies juxta torulos minutissime striata, sculptura amplificatione 50 diam. conspicienda. Lobus torulis interpositus mediocris, obtuse triangularis, latere inferiore concavo-excavato, acute marginato. Spatium parvum huic lobo et clypeo interpositum, etiam concavum, rectangulare, alveolum transversum formans; cum quo et latus inferius lobi et costae duae, divergentes, singula infra utrumque torulum, connectuntur ita ut, si ab inferiore parte observentur, tridentis figuram efficiunt. Clypeus forma lunata, parte media lateris interioris leniter, latere exteriori toto, concavis; superficie excavata, in eius parte profundiore nitidula ibique punctis aliquot impressa. Areolae singulae juxta angulos laterales clypei amplificatione 50 diam. inspectae dense et minutissime punctulatae. Labrum fere aequae longum atque latum, semiellipticum, in specimine typico costulis transversis quatuor instructum.

Forma capitis a latere inspecti ovata, diametro transverso $\frac{65}{100}$ longitudinalis aequante, oculo laterali et carina verticis supra oculum prominulis; margine posteriore temporis atque genae lineam vix arcuatam fingente; lobo

torulis interposito modice elevato; zona marginali orbitae anterioris et posterioris bene conspicua, juxta partem inferiorem oculi amplitudine maxima.

Vertex, superne visus, inter ocellos acutus, ocellis lateralibus in areola triangulari locatis, ab oculo medio et ab oculis spatio subaequali remotis; carinis postorbitalibus, in specimine typico, post superiorem partem oculi bene distinctis.

Antennarum scapus ocellum non attingens, fere inconspicue sinuatus, superne visus apice dilatato. Flagellum scapo longius proportione 100 : 41, capitis latitudinem aequans, ad medium crassum, fusiforme, articulis post secundum, a latere inspectis, superne leniter arcuatis, itaque bene distinctis; annellus aequae longus atque latus, quadratus; funiculi articulus primus longitudinem pedicelli cum anello paullum superans, obconicus, apice quam basi sesqui-latior; articuli sequentes parum et gradatim curtantes; tertius quadratus, bis quam basis articuli primi latior; ultimus modice transversus. Clava duplicem articuli praecedentis longitudinem vix attingens, conica. Mensurae: long. scapi 55, flagelli 137, pedicelli 10, anelli 6, funiculi articularum 18, 17, 16, 15, 14, 13, 11, clavae 20; latitudo scapi 7, pedicelli apicis 7, funiculi articuli primi in margine apicali 11, articuli secundi ad medium 16, septimi 14, clavae basis 11.

Prothorax aliquantum postice angustatus, superne inspectus lateribus leniter convexus, collari ad medium sesqui-breviore quam ad latera, distincte marginato. Pars media collaris marginis brevi spatio interrupta, ibique areolam formans triangularem, quae superiorem partem superficiei anterioris occupat. Sculptura fortius quam in reliquo dorso impressa, foveolis umbilicatis, prope areolam ternis in linea longitudinali, ad latera quinis; interstitiis minutissime striatis, opacis. Pronoti partes inferiores fovea trapeziiformi, nitida, crasse marginata, excavatae, infra foveam opacae, minutissime reticulatae, hac sculptura amplificatione 50 diam. difficulter conspicienda.

Scutellum scuto subaequilongum, latitudine sua longius proportione 100 : 88, lateribus paullum ultra $\frac{2}{3}$ longitudinis rectis, parallelis, distincte marginatis; in extremo apice anguste obruncatum; foveolis umbilicatis in linea media longitudinali 10 vel 11. Superficies lateralis axillarum nitidula. Axillula opaca,

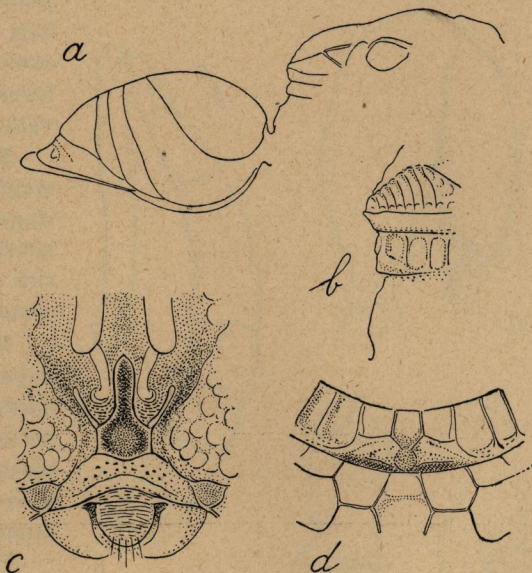


FIG. VI.

Malambrunia merisicornis g. sp. n. Femmina. — a, profilo del dorso e dell'addome; b, profilo della parte posteriore del torace, più ingrandita; c, epistoma, clipeo e parti adiacenti; d, parte centrale del postscutello con alcuni alveoli del metanoto.

marginē inferiore crasso angulum satis acutum cum scutelli margine laterali limitans, superficie 3-4 costulata. Scutelli zona marginalis costulis etiam verticalibus at subtilioribus instructa, opaca, juxta marginem inferiorem alveolis minutis, quadrangularibus, impressa. Dorsellum altum, foveis tribus insculptum, quarum media lateribus parallelis limitata et inferne acute angulata, exteriores quadrangulares; sub apice foveae mediae eminentia oblonga, ruvido-punctulata.



FIG. VII.

Malambrunia merisicornis g. sp. n. Femina. — a, femore e tibia di una zampa anteriore; b, antenna; c, anca della zampa anteriore destra, distaccata e vista dal lato esterno; d, la stessa veduta obliquamente; e, nervatura dell'ala anteriore. (a, c, d ugualmente ingrandite).

Metanotum fovea media et alveolis magnis profunde excavatum, alveolo singulo inter foveam et costam sublateralem, cuius anguli externus-superior et inferior-externus aliquantum prominent.

Mesosternum foveolis contiguis impressum, quaternis ad eius mediam altitudinem, ternis in eius parte superiore; parte suprema in aciem acutissimam, nitidam, sursum producta. Mesopleurae costulae transversales numerosae.

Proalae praestigmate et nervo marginali crassiusculis, hoc ultimo paullum obliquo, puncto initiali indeterminato. Longitudo cellulae costalis circiter 125, nervi marginalis 20; nervus postmarginalis colore obscurissimo marginis alaris continuatus, limite incerto. Subcosta multisetosa; margo apicalis fimbria nulla. Alae metathoracis setis fimbriae haud longis, in toto margine posteriore aequalibus.

Pedes antici coxarum superficie laterali deplanata, undique distincte marginata, inferius antrorsum margi-

nibus curvatis producta; femore tibiaque valde robustis, latis; latitudine femoris quasi dimidium eius longitudinis (prop. 30:65); tibia quam femore brevior, prop. 50:65, latitudine $\frac{9}{15}$ femoris aequante, latere anteriore setis tribus rigidis, acutis, instructo; calcari longo, tenui, sinuoso, glabro. Femur posticum ellipticum, latitudine $\frac{63}{100}$ longitudinis, lobo ventrali parvo, paullum ante medium prominente. Tarsus robustus, articulis 2.-3. aequae longis atque latis.

Abdomen ovatum, thoraci aequilongum, tergitis 1.-5. nitidis, 1. et 2. superne laevibus, 3.-5. minutissime reticulatis, setis in eorum partibus lateralibus sat frequentibus, juxta marginem inferiorem quasi fasciculatis et sub-

erectis. Tergitum 6. foveis piliferis leviter impressis atque fere contiguis, 5-6 in linea longitudinali; superficie tota, id est etiam fovearum fundo, distincte, at minute, reticulata; stigmatum prope mediam altitudinem lateris segmenti praecedentis locato, parvo, distincte reniformi. Tergitum ultimum lateribus confertim punctulatis, setulosis, sculptura dorsi minutissima reticulata, non nisi amplificatione 70 diam. bene conspicienda. Cercoides crassi, papilliformes. Terebrae valvae modice prominulae, apice tumescente.

Long. 6 mm.

Specimen aliud, in Insula Samar (Philippinae) collectum, differt statura paullum minore; carinis post-orbitalibus prope superiorem partem oculorum haud distinctis; collaris foveolis umbilicatis minus amplis et spatio conspicuo, opaco, inter se remotis; foveolis in apice scutelli fuis, foveam majorem formantibus; proalis neque infra nervum marginalem neque in parte distali marginis anterioris infuscatis; extremitate nervi postmarginalis bene distincta; longitudine eiusdem nervi $\frac{1}{3}$ marginalis aequante.

Gen. *Euchalcidia* Masi.

Mem. Soc. Entom. Ital., VI 1927, pp. 209 e 221.

Ann. Mus. Civ. Genova, LIII 1929, pp. 201 e seg.

Euchalcidia crassicornis sp. n.

Specimina: 1 ♀ notis «Katihar, Purneah district, N. Bengal, 15-16-V-1910»; 1 ♂, Assansol-Bengal, 13-14-XI-1910. In Museo Indiano, Calcuttae.

FEMINA. - Nigra, capite atque thoracis dorso vix aeneo-nitidis; flagello castaneo-fusco, scapo, pedicello, tegulis, pedibusque anterioribus flavo-rufis; coxis anticis nigris, mediis rufis; femore postico basi et apice rufescente; tibia eiusdem paris pedum in latere anteriore et in exteriore prope marginem nigra, spatio reliquo, item atque tarso, obscure rufo-testacea; alis dilute flavo-griseis, nervis flavo-fuscis.

Caput vix thorace latius (proportione 108 : 100), a latere visum antice atque postice fere planum; fovea antennali transversim strigulosa; foveis facialibus contiguis, nec rotundatis; oculis fere glabris pubescentia rara etiam amplificatione 50 diam. difficulter conspicienda; orbitis, superne inspectis, mox pone lineam ocularem posteriorem brevi spatio distincte marginatis.

Antennarum scapus in parte dimidia proximali crassior; flagellum non attenuatum; pedicellus $\frac{35}{100}$ scapi longitudinis aequans, sparsim et breviter albo-pilosulus; funiculi articuli subaequilongi, primus (seu antennalis tertius) dimidiam pedicelli longitudinem non attingens, latitudine sua fere sesquilogior, coeteri paullum magis crassiores, ultimus quadratus; hic primo latior proportione 8 - 5; clava longitudinem articulorum trium praecedentium non-nihil superans.

Thorax latitudine longior proportione 63 : 100, dorso foveolis piliferis satis frequentibus insculpto; foveolis scutelli in parte extrema apicali et juxta marginem totum contiguis. Dorsellum opacum, lateribus distincte marginatis,

superficie rugis (14 in specimine) arcuatis, extrorsum concavis, inter marginem superiorem et inferiorem decurrentibus, asperata. Metanotum costis longitudinalibus solitis bene conspicuis, submedianis autem $\frac{1}{3}$ anteriorem longitudinis non superantibus; area media versus posteriorem partem aliquantum angustiore; costis sublateralibus usque ad extremum distale continuis; lateribus bidentatis, dente anteriore paulum post spiraculum prominente, posteriore

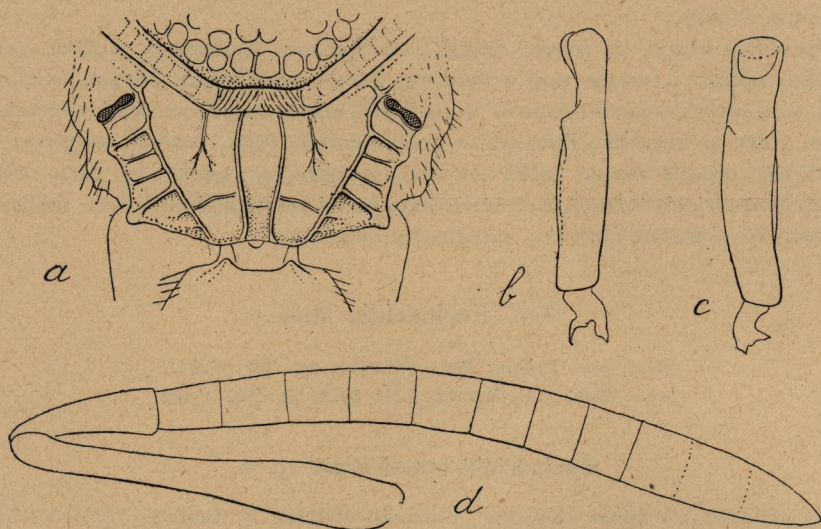


FIG. VIII.

Euchalcidia crassicornis sp. n. — a, d, femina; b, c, maschio. — a, metanoto e parti adiacenti; d, antenna; b, scapo di profilo; c, lo stesso dal lato inferiore. (Fig. b e c ingrandite come fig. d).

magis conspicuo, apice obtuso, ad $\frac{3}{4}$ longitudinis areae mediae; margine ipso laterali post dentem secundum obliquo et cum costa sublaterali coniuncto. Metapleura foveolis piliferis conspicuis, contiguis et marginibus crassis separatis, fundo planiusculo, umbilicato, diametro circiter 45μ . Mesopleura haud transversim strigosa, at rugis confertis, sinuosis, saepe interruptis, insculpta. Epicnemium foveis piliferis sparsis, contiguis, paulumque majoribus quam in metapleura, numero circa 10, in inferiore parte biseriatis. Mesopectoris pars posterior opaca.

Proalae margine distali toto fimbriato.

Femur posticum latitudine longius proportione 55:100; lobo posteriore conspicuo, lobo subapicali parvo et modice prominente; denticulis longiusculis; superficie externa subtiliter reticulata, pilis sat frequentibus, sparsis, in linea transversa numero circiter 9-10, plerumque spatio inter se remotis quam ipsorum longitudine dimidio brevior. Tarsus eiusdem paris pedum articulo paenultimo latitudine sua fere sesquilingiore, ultimo bis longior. Tarsus anticus articulis elongatis, quorum quartus bis longior quam latior.

Abdomen paulum thorace brevius (proportione 10:11) paulumque angu-

stius. Tergitum primum dorso valde convexo-marginato, in linea media dorsali $\frac{56}{100}$ longitudinis attingens, margine ipso crassiusculo, bene distincto; plicis, prope petioli articulationem, minus alte elevatis nec bene conspicuis; sculptura punctulata a basi fere usque ad marginem impressa, ab hoc non zona laevi, sed zona angusta, reticulo tenui insculpta, separata. Tergitum secundum late angulatim excavato, anguli vertice rotundato, longitudine in linea media $\frac{12}{100}$ tergiti praecedentis non superante; superficie tota regulariter atque conspicue reticulata, rosulis ad basim setarum vix conspicuis, imperfectis. Tergita 3.-6. superne visa etiam recte marginata eademque sculptura.

Long. 3,38 mm.

MAS. - Antennarum flagellum crassum, fuscum. Mensurae: scapus 40, annellus brevis, funiculi articulus primus long. 14, lat. 10; articulus secundus long. 11, sextus long. 9, lat. 9. Foveolae scutelli contiguae, partim polygonae. Metanotum sicut in femina, tamen costis sublateralibus paulum magis convergentibus. Femur posticum (in specimine) minus obscurum, castaneo-fuscum. Tergitum primum minus conspicue insculptum, microscopio inspectum quasi punctato-squamosum; tergitem secundum eadem sculptura, modice vitro auctum aspectu laeve, nitidum.

Euchalcidia philippinensis sp. n.

Specimina: 2 ♀♀ — Negros (Philippinae) Cuernos Mts., Mindanao, Dapitan — Leg. Ch. F. Baker.

FEMINA. - Capite atque thorace nigro-aeneis, abdomine nigro; antennis, tegulis, coxis et femoribus nigro-fuscis; scapo apice et pedicello, tibiis anticis totis, mediis maxima parte, cum tarsis, flavo-rufis; tibiis posticis femori concoloribus, apice item atque tarso, obscure rufis. Alae griseae-flavescentes.

Caput vix latitudine brevius, proportionem 66:70, a latere inspectum diametro transverso dimidiam longitudinem aequante. Faciei foveolae piliferae contiguae; fovea antennalis minute reticulata, costulis transversis nullis.

Antennarum scapus post $\frac{1}{3}$ proximalem attenuatus; pedicellus ter quam scapus brevior; funiculi articuli aequilongi, $\frac{56}{100}$ pedicelli longitudinis aequantes. Mensurae: scapus long. 47, pedicellus 14, articulus antennalis tertius 8, decimus 8; latitudo pedicelli apicis 5, flagelli ad medium 5.

Thoracis dorsum parte praeaxillari minute reticulata, scuti foveolis piliferis gradatim ab anteriore parte ad posteriorem maioribus et quasi secundum lineas longitudinales dispositis, prope scutellum spatio inter se remotis ipsarum diametrum aequante vel paulo superante; foveolis super scutellum illis partis posterioris scuti aequalibus vel parum maioribus, non minus quam in scuto frequentibus. Metanotum, superne visum, angulis posterioribus nonnihil rotundatis, lateribus lobulo posteriore nullo, anteriore parvo, triangulari, apice acuto; costis sublateralibus modice retrorsum convergentibus, in parte $\frac{1}{3}$ posteriore vix angulatis, a costis medianis spatio remotis duplicem distantiam mediarum fere aequante; submedianis quasi inconspicuis, subtilibus, obliquis; medianis lenissime curvatis; spatiis omnibus inter costas minute granulosis.

Abdominis basis superne plicis medianis brevibus atque lateralibus longis

in tres partes latitudine subaequales, divisa; parte media punctata-rugulosa, latitudine spatium inter costas medianas metanoti aequante, antrorsum plus minusve distincte marginata; partibus exterioribus non nisi punctis aliquot impressis, antrorsum distincte marginatis, margine ipso plicam lateralem et medianam eiusdem lateris connectente. Area punctulata tergiti primi angusta; postice zona laevi, latiuscula, a margine segmenti separata; antrorsum punctis fere usque ad plicas medianas sparsim impressis. Tergitum secundum lateribus laevibus et rosulis tantum circum setarum originem impressis; setis longis; sculptura dorsi reticulata minutissima, non nisi amplificatione 70 diam. bene conspicienda, areolis aequalibus, regularibus. Sculptura tergiti tertii etiam reticulata, tamen amplificatione 50 diam. jam satis conspicua. Sternita laevia.

Long. 2,5 mm.

Typus in coll. Musei Smithsoniani (Washington), specimen alterum in Museo Genuensi.

Gen. *Haltichella* Spinola.

Masi, Boll. Soc. Entom. Ital., LXI 1929, pp. 11-16.

Haltichella decipiens sp. n.

Specimina 2 ♀♀, Kolambugan e Davao (Mindanao) — Leg. Ch. F. Baker.

FEMINA. - Nigra, alis maculatis, pedibus castaneis. Alae anteriores post cellulam basalem flavescens-fuscae, macula infra nervum marginalem, alia subapicali, rotundata, aliaque prope angulum posteriorem, oblonga, fere hyalinis; colore fusco infra nervum marginalem et in interiore parte fasciae metadiscalis saturatiore. Scapus obscure ochraceo-flavus, post mediam longitudinem sensim infuscato, apice nigro; flagellum nigrum; lobus torulis interpositus flavescens. Tegulae, pedum anteriorum geniculi, tibiaram apices tarsique obscure ochraceo-flavi. Pedes postici trochantere, femoris basi et apice, tibia in extremo distali, itemque tarso, obscure testaceo-rubris.

Caput magis transversum, longitudine latius proportione 82 : 100, spatio interorbitali, ad mediam oculorum altitudinem, $\frac{42}{100}$ aequante; carinis bene conspicuis, superne non arcuatis et infra ocellos laterales desinentibus, spatio inter se remotis $\frac{36}{100}$ capitis latitudinis. Foveolae piliferae contiguae, regulariter seriatae. Oculi omnino glabri. Forma capitis a latere inspecti compresso-ovata, facie fere plana, diametro transverso $\frac{55}{100}$ longitudinis; lobo torulis interposito conspicue prominente; carina genali tenui, superne vix distincta.

Antennarum flagellum normali crassitudine, pedicello ter quam latitudine apicali longiore, anello quadrato, clava quam articulo praecedente bis longiore. Longitudo pedicelli 12, anelli 5, funiculi articuli primi 9, ultimi 8, clavae 14. Latitudo funiculi articuli primi 5, ultimi 6.

Thoracis dorsum foveolis fere contiguis insculptum, interstitiis super scuto, scapulis et axillis subtiliter reticulatis. Pronotum lateribus parallelis. Scutellum

de supra inspectum scuto longius proportione 5 : 4, margine in partes quinque, subaequilongas, diviso; quarum duae laterales anteriores, parallelae, duae laterales posteriores modice convergentes, una apicalis transversa, leniter angulatim excavata; superficie foveolis inculpta bis vel amplius quam in parte posteriore scuti maioribus, interstitiis fere nullis. Metanoti costae medianae parallelae, antice arcuatim, postice costa transversa, coniunctis, foveam includentes ter latitudine longiorem, fundo inaequali; costae sublaterales, extremitate posteriore a fovea media spatio remotae quam foveae latitudine vix maiore. Superficies inter utramque costam medianam et sublateralem alveolis 4 vel 5 amplis et profundis excavata, quorum bini costis medianis contigui; alveolis aliquot minoribus interpositis. Alveolorum margo polygonus, fundus plerumque ellipticus. Mesopleurae pars media in $\frac{1}{3}$ inferiore laevis, superficie reliqua, absque apice, costulis 9-10 bene distinctis.

Proalae nervus postmarginalis pallidus, quam marginalis longior proportione 14 : 11; fimbria apicalis non abbreviata.

Femur posticum longitudine duplicem latitudinem paullo superans (13 : 30), latere ventrali magis convexo, leniter bisinuato, denticulorum serie paullum ante mediam longitudinem incipiente. Tibia sine carina spuria in latere exteriori. Articuli tarsales elongati, tertius et quartus aequilongi.

Abdomen paullum thorace longius, apice acuto. Tergitum primum mediam longitudinem attingens, laeve, prope petioli articulationem plicis duabus brevibus, parallelis, instructum, quae spatium fere aequae longum atque latum limitant in foveas tres divisum, quarum singula parva juxta latus internum utriusque plicae impressa, alia late triangularis, spatium reliquum occupans, basi in ipso margine anteriore tergiti. Tergitum secundum dorso tantum laeve; tergita 3.-5. minute reticulata, sculptura 50 diam. amplificata parum conspicua; tergitum 6, excepta zona angusta marginali, opacum, sculptura dense reticulata, fortius impressa; tergitum ultimum punctis piliferis bene distinctis, annulo basali minutissime, transversim, striato.

Long. 2,9 mm.

Haltichella varicolor sp. n.

Specimina: 1 ♀, Kolambugan (Mindanao), 1 ♂, Sandakan (Borneo). Leg. Ch. F. Baker.

FEMINA. - Nigra, lobo torulis interposito, scapo et flagello usque ad articulum secundum funiculi, flavo-ochraceis; funiculi articulis reliquis et clava nigris; tegulis pedibusque anterioribus totis flavo-ochraceis; pedibus posticis, cum coxis, pallide castaneis, femorum basi, genubus, tibiarum extremitate apicali tarsisque flavidis; pubescentia totius corporis et alarum lamina flavo-griseis; alis anterioribus infra nervum marginalem, in metadisco et in zona discali longitudinali leniter infuscatis, nervis fuscis.

Caput longitudine latius proportione 85 : 100, spatio interorbitali dimidium latitudinis aequante, carinis praeorbitalibus superne arcuatis et infra ocellos laterales desinentibus; foveolis inter foveam antennalem et partem superiorem

carinarum quaternis; oculis omnino glabris; lobo torulis interposito conspicue prominente.

Antennarum flagellum, praecipue versus apicem, crassiusculum, praeclava quam anello sesquialtore. Longitudo pedicelli 10, anelli 5, funiculi articulorum 7, clavae 19; latitudo anelli 7, praeclavae 11.

Thoracis dorsum foveolis contiguus insculptum. Collare ad medium $\frac{1}{3}$ partem scuti longitudinis non superans, lateribus tantum distincte marginatis. Pronoti partes laterales, superne inspectae, leniter antrorsum convergentes. Scutellum scuto aequilongum, bipunctatum, apicibus acutis spatio eorum longitudinem aequante remotis. Metanotum costis medianis et sublateralibus, itemque marginibus areolas spiraculares includentibus, bene distinctis; costis medianis foveam angustam, quasi linearem, limitantibus, at non longe a margine anteriore metanoti et paullum ante posteriorem, magis inter se remotis, itaque leniter angulatis; costis sublateralibus in earum parte extrema anteriore marginem areolae spiracularis formantibus, deinde retrorsum convergentibus et earum extremitate posteriore a fovea media spatio duplice remotis quam foveae ipsius latitudine. Costae duae retrorsum oblique vergentes, non satis distinctae nisi obliquitate quadam inspectae, non longe ab extremo superiore foveae mediae, ubi fovea ipsa fit angustior, procedunt, at costas sublaterales non attingunt. Fovea media transversim strigosa; superficies reliqua in areolas irregulares parum profunde excavatas, divisa. Mesopleurae pars media costulis numerosis intersecta, spatio parvo juxta coxam fere laevi, concavo.

Proalae nervus postmarginalis longitudinem marginalis non superans, at apice decolorato, limite incerto; fimbria non abbreviata.

Femur posticum gracile, longitudine duplicem latitudinem superante portione sicut 70 : 31, latere ventrali non arcuato, denticulorum serie ad $\frac{2}{3}$ longitudinis incipiente. Tibia in latere exteriori, infra carinam latus anterius ab exteriori separantem, carina spuria instructa, quae paullum ante medium longitudinis incipit, apicem non attingit. Tarsus articulis 2.-3. brevibus, aequalibus.

Abdomen ovatum, apice non acutum, vix thorace brevius; tergito primo lateribus laevi et glabro, juxta petioli articulationem plicis duabus longitudinalibus parum distinctis praeditum, spatio inter eas minute reticulato striato; tergitis reliquis pilosulis, minutissime reticulatis, hac sculptura amplificatione 50 diam. difficulter conspicienda.

Long. 2,5 mm.

MAs. - Feminae similis, proalis sicut in femina bi-nubeculatis; antennis totis ochraceo-flavis, grisescentibus; lobo torulis interposito fusco; pedibus posticis coxa atque tibia nigricantibus, femore castaneo, haud pallido; pilis dorsi griseis, leniter auratis.

Flagellum capitis latitudine longius portione 100 : 85; pedicelli brevi, anello brevissimo; funiculo cylindrico, articulis subaequilongis, primo parum elongato, ultimo vix transverso; clava quam articulo praecedente bis longiore, annulo nigro suturam inter eius articulum primum et secundum indicante. Mensurae: long. pedicelli circiter 6, anelli circiter $1\frac{1}{2}$, funiculi articuli primi 10, septimi 9, clavae 18; funiculi articulorum latitudo 8.

Scutelli apex spinis paullum quam in femina longioribus, apice paullum magis divergentibus.

Abdomen thoraci subaequilongum, tergitis, sicut in femina, post primum minute reticulatis.

Long. 2,9 mm.

Haltichella luzonica sp. n.

Specimen 1 ♀, Los Baños (Philippinae) — leg. Ch. F. Baker.

FEMINA. - Nigra, flagello atque tegulis etiam nigris; pedicello et scapo flavo-fuscis, hoc autem basi flavescente. Pedes anteriores geniculis, tibiaram apice tarsisque flavo-melleis; pedes postici tibiaram apice atque tarsis saturate ochraceo-flavis. Alae griseae, nervis fuscis.

Caput transversum, longitudine latius proportione 73 : 100, spatio interorbitali $\frac{56}{100}$ aequante; carinis satis conspicuis, superne non arcuatis et prope anteriorem partem ocellorum lateralium desinentibus. Oculi setis raris, brevissimis, instructi. Forma capitis a latere inspecti diametro transverso $\frac{3}{5}$ longitudinis, lobo torulis interposito modice prominente; genarum carina nulla.

Antennarum flagellum normale, longitudine capitis latitudinem vix superans (66 : 63), anello brevissimo, pedicello et funiculi articulis subaequilongis, clava articulos duos praecedentes aequante. Longitudo pedicelli 8, anelli circiter 2, funiculi articuli primi 8, secundi 10, sexti 8, septimi 7, clavae 16. Latitudo apicalis pedicelli 5, funiculi articuli primi 7, ultimi 9.

Thoracis dorsum foveolis contiguis insculptum, interstitiis nullis; superne inspectum pronoti lateribus rectis, leniter antrorsum convergentibus, scutello paullum scuto longiore, proportione 16 : 13; latitudine maxima prothoracis vix quam capitis brevior, maxima mesothoracis caput superante proportione 100 : 89. Scutelli latera brevi spatio prope axillas recto-linearia et parallela, deinde usque ad apicem arcuata; apex angulatim, sat profunde incisus, lobis rotundatis. Dorselli fovea media anguste polygonae, marginem inferiorem attingens; alveoli laterales fortiter transversi, trapezoidales, costula verticali bipartiti. Metanoti costae medianae foveam limitantes antice et postice obtruncatam, ad $\frac{3}{4}$ longitudinis aliquantum dilatata, lineis paucis salientibus, transversis, subdivisa, fundo inaequali. Costae sublaterales rectae, extremitate posteriore a fovea media spatio remotae foveae latitudini maximae subaequali. Superficies inter foveam et utramque costam sublateralem lineis elevatis, vario modo dispositis, subdivisa, areis non excavatis. Mesopleurae pars media tota costulis numerosis, irregularibus, tenuibus, asperata.

Proalae nervus postmarginalis $\frac{2}{3}$ marginalis longitudinis aequans; setae fimbriae apicalis longiusculae, frequentes, plerumque quatuor in spatio unius setae longitudinis.

Femur tertii paris pedum gracile, longitudine duplicem latitudinem superans proportione 23 : 10, margine ventrali acuto, in parte $\frac{1}{3}$ distali leniter convexo-prominente, lobum minute crenulatum indicante. Tibiae carina spuria nulla; margo latus antierius ab exteriori separans, ad $\frac{2}{5}$ tibiae longitudinis incipiens. Articuli tarsales omnes elongati.

Abdomen thorace parum longius, segmento apicali acuto at modice elongato. Tergitum primum $\frac{2}{3}$ longitudinis occupans, antice in dorso costis quatuor longitudinalibus, fere parallelis, et plica singula laterali bene conspicua, instructus; costis $\frac{1}{3}$ tergiti longitudinis attingentibus, spatiis tribus eis interpositis scabriculis et partim in longitudinem minute striatis. Tergita duo sequentia in medio dorso laevia, sextum reticulatum, punctis piliferis sparsis bene conspicuis.

Long. 2,8 mm.

Questa specie ha la fronte come in *Hockeria*, non incavata, le carene preorbitali non incurvate nella parte superiore e non estese fino a raggiungere gli ocelli laterali; tuttavia per la forma del femore e anche per lo sviluppo del nervo postmarginale (che, sebbene più corto del marginale, ne uguaglia i $\frac{2}{3}$) credo di doverla riferire al genere *Haltichella*.

Le tre specie descritte hanno femore posteriore gracile, nervo postmarginale più lungo o poco più corto del marginale.

Gen. *Hockeria* Walker.

Masi, Boll. Soc. Entom. Ital., LIII 1929, pp. 11-16.

Hockeria atra sp. n.

Specimen 1 ♀, Puri-Orissa (India) 18-I-1908, in Museo Indiano (Calcutta).

FEMINA. - Nigra, antennarum scapo concolore, flagello castaneo-fusco, his partibus flavo-griseis: pedum anteriorum genubus brevi spatio, tibiisque apice, tarsis omnibus, exceptis praetarsis fuscis et metatarso pedum posteriorum etiam fusco. Proalae zonis duabus transversis fusco-griseis ornatae, altera sub nervo marginali, altera ad mediam distantiam inter nervum stigmaticum atque apicem, $\frac{2}{3}$ alae latitudinis occupans; spatiis infuscatis zonas connectentibus nullis, spatiis albis etiam nullis.

Caput antice inspectum triangulare, longitudine latius proportione 100:124, a latere inspectum diametro transverso dimidiam longitudinem aequante. Facies fere plana, fovea antennali angustata, non marginata, fundo, amplificatione 50 diam. inspecto, subtiliter et regulariter striato, superne satis longe ab oculo medio terminato, ab eo quasi duplice spatio distante quam ocelli diametro. Foveolae faciales in margine orbitarum seriatæ, tamen non carinam praeorbitalem formantes. Vestigium carinae genalis prope marginem oralem microscopio tantum conspiciendum. Oculi glabri. Ocelli posteriores, superne inspecti, elliptici, obliqui, ab oculis spatio remoti ipsorum diametrum aequante. Temporibus et genarum margines non angulatim connexi.

Antennarum flagellum duplicem scapi longitudinem vix superans, latitudine capituli longius proportione 75:62 (id est prop. 121:100); articulus antennalis tertius, sive annellus, parum latitudine sua longior, quartus dimidio

angustior quam octavus, quintus latitudine sua sesquilingior, decimus parum longior quam lator; clava articulis duobus ultimis fisis, decimum duplo superantibus.

Thorax bis latitudine, longior, punctis piliferis dorsi contiguis, partim etiam polygonis, nusquam marginibus crenulatis. Scutum et scutellum aequilonga; scutelli latitudo et longitudo etiam aequales, apex brevi spatio obruncatus. Metanoti fovea media, potius quam linearis, anguste hexagonalis, id est lateribus ad medium obtusissime angulatis, ibique per costam transversam cum costis sublateralibus utriusque lateris connexis.

Proalae pilis confertis vestitae, excepta portione basali fere tota glabra; setis limen posticum cellulae basalis indicantibus circa viginti, in duplice ordine, non regulariter, dispositis; subcosta setis tredecim longis, tenuibus, instructa; nervo postmarginali dimidiam stigmatici longitudinem non superante; fimbria marginis apicalis setis bis longioribus quam pilis metadisci, quatuor circa in spatio longitudinem unius setae aequante. Mensurae: proalae long. 140, lat. 49; alae metathoracis long. 105, lat. 25.

Femur posticum bis latitudine longius, lobo anteriore atque posteriore paullum prominentibus.

Abdomen nitidum, fusiforme, latitudine circa dimidiam longitudinem aequante, plicis basalibus abbreviatis, inter eas strigis nullis; tergito primo fere dimidium longitudinis attingente, sculptura reticulata, at quasi oblitterata et difficulter conspicienda, impresso, zona angusta marginali laevigata; tergitis sequentibus, praeter ultimum, manifeste reticulatis, areolis reticuli in 3.-5. circa dimidio minoribus quam in secundo; hoc $\frac{2}{5}$ primi longitudinis aequante; sexto confertim punctulato, potius quam reticulato, hac sculptura amplificatione 50 diam. bene conspiciua.

Long. 3 mm.

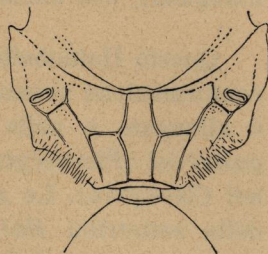


FIG. IX.

Hockeria atra sp. n. Femina. — Metanoto e parti adiacenti.

Gen. *Eugastrochalcis* n.

Caput antice inspectum valde transversum, in specie genotypica longitudine sesqui-latius, triangulare; a latere visum breviter ovatum; fovea antennali angusta et profunda, satis distincte marginata; verticis parte media postice profunde excavata; oculo anteriore sursum et antrorsum vergente, a margine superiore foveae antennalis remoto. *Antennae* sicut in *Brachymeria*, tamen annulo conspicuo, paullum latitudine sua brevior; funiculo cylindrico; articulis subquadratis; clava minus distincte 3-articulata. *Sculptura* capitis et dorsi umbilicata-punctata. *Thorax* brevis, capite angustius, pronoti lateribus marginatis, longiusculis, collaris parte anteriore dorsali in feminis fere tota, in maribus ad medium, tereti. Scutelli apex late incisus. Fovea mesopleurae, femur secundi paris excipiens, satis profunda, parallela, transversim strigosa. Metathorax obliquitate circiter graduum 45°, superne inspectus lateribus ad medium obtuse angulatis, fovea centrali bene determinata et marginibus

subrectis, subparallelis limitata. *Nervus* postmarginalis marginali subaequilongus, stigmaticus brevis; marginalis non a praestigmate distinctus; cellula costalis versus extremitatem distalem abrupte angustata et super nervum marginalem gradatim attenuata. Fimbria apicalis brevis. Alae metathoracis hamulis quatuor seriatis praeditae, cellula costali hamulos attingente. *Abdomen* feminae longum, ovato-acutum, depressiusculum, tergito basali brevi; a latere inspectum margine tergitorum 2.-4. fere perpendiculari, margine 5. magis quam dimidio-angulo recto declivi. Tergitum 7. superne breve. Sternitum ultimum ad $\frac{1}{3}$ proximalem abdominis longitudinis desinens. Valvarum apex crassus et modice prominulus. *Abdomen maris* thoraci subaequilongum, minus depressum, segmento 5. atque 6. angustioribus, 7. parvo, superne inspecto triangulari, non totum sternitum obtegente.

Questo Haltichellino ha il torace e il profilo del capo (sia nella loro conformazione generale come nella scultura) degli *Eurytoma*; l'addome è allungato e nella femmina alquanto depresso, come in certi *Miscogasterini* (*Picroscytus*, *Dinarmus*), nel maschio conformato quasi come nei *Cleonymus*. Le ali e le zampe posteriori sono da vero Haltichellino della sottotribù *Haltichellina* (secondo il « Genera Insectorum »). Un carattere raro nei Calcididi è la forma fortemente trasversa del capo.

Notevoli sono anche il breve spazio occupato dagli sterniti interi (cioè fino al 5°) e la base della terebra molto vicina alla base dell'addome, mentre nelle *Chalcidinae* ne è di regola assai lontana. La forma semplice dell'addome della femmina e quella dell'addome del maschio sono caratteri che allontanano il genere *Eugastrochalcis* da tutti gli altri generi di *Chalcidinae*: forse esso rappresenta negli Haltichellini una delle forme più primitive.

Eugastrochalcis breviceps sp. n.

Specimina. *Typi*: 1 ♀, Island of Basilan; 1 ♂, Cuernos Mts. (Philippinae); leg. Ch. F. Baker (in U. S. Nat. Museum). *Paratypus* 1 ♀, « On sand bank, River Ganges, Rhagalpur, Bengal, 16-II-1910, leg. B. L. Chaudhuri » (in Indian Museum, Calcutta).

FEMINA. - Nigro-fusca, griseo pubescens, tegulis prope marginem pallidis. Tarsi castaneo-fusci. Proalae flavescence-griseae, in parte $\frac{1}{3}$ basali et in linea nervi spurii plus minusve hyalinae; lineis tribus neuralibus obscuris; nervis fuscis; maculis duabus parvis, altera sub praestigmate, altera sub stigmate. Alae posteriores in $\frac{1}{3}$ apicali grisescentes.

Caput antice inspectum valde transversum, longitudine brevius (labro non computato) proportione 100:64; orbitis parum divergentibus, linea oculari inferiore prope $\frac{1}{3}$ faciei longitudinis, genis valde obliquis, longe pilosis, ore angusto. Fovea antennalis lateribus leniter sinuatis limitata, in inferiore parte parum latior quam in eius parte superiore; ab ocello distans spatio latitudinem suam fere aequante. Intervallum torulos et clypeum separans paullo minus

quam labri longitudo. Prominentia epistomatis torulis interposita trapeziiformis, lateribus vix obliquis. Clypeus marginibus proximali et distali bene distinctis, parallelis leniterque curvatis. Labrum triangulare aequilaterum, angulis paullo rotundatis, superficie minutissime granulosa (amplificatione 40 diam.). Foveolae piliferae inter oculos et foveam antennalem 5-seriatae, in margine orbitali

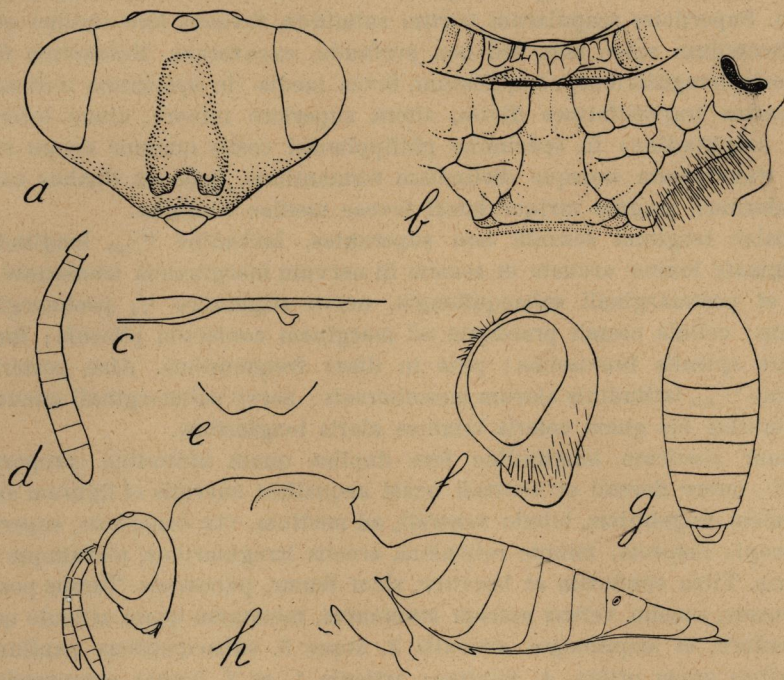


FIG. X.

Eugastrochalcis breviceps g. sp. n. — a, testa di fronte; b, parte centrale del metanoto e del post-scutello; c, nervatura dell'ala anteriore; d, flagello della femmina; e, apice dello scutello; f, testa di profilo; g, addome del maschio, dal di sopra; h, profilo della femmina. (Figure a, c, d, e, f, ugualmente ingrandite).

anteriore et inferiore seriem regularem formantes. Oculi glabri. Forma capitis a latere ovata, ampla, latitudine sesqui-longior, vertice anguste rotundato, oculo anteriore quasi sursum prospiciente, orbita paullum longiore quam latiore (proportione 53:45). Verticis pars media superne inspecta profunde, fere usque ad ocellum anteriorem, excavata.

Antennarum scapus superficie anteriore plana, subnitida, gradatim deorsum angustata. Flagellum paullo magis quam capitis latitudo longius; pedicellus conicus, latitudine sua apicali sesquilingior; annellus paullum longitudine latior; funiculus post articulum primum cylindricus, articulo primo pedicellum aequante, latitudine sesqui-longiore, paullumque magis apice quam basi crassiore; articulo tertio quadrato, septimo vix transverso. Clava articulum praecedentem sesqui-superans, suturis minus conspicuis.

Thorax a latere visus pronoto antice rotundato, metanoto dimidio angulo recto declivi, metathoracis lateribus angulatim prominulis, fovea mesopleurae, praeter partem $\frac{1}{3}$ inferiorem, transversim strigosa, strigis circa decem. Pronotum superne inspectum capite angustius proportione 73:100, lateribus marginatis, humeris angulum rectum fingentibus. Foveolae dorsi plerumque contiguae; interstitia vestigio sculpturae reticulato-sulcatae, non facile distinguendo. Superficies scapularum partim subnitida, foveolis fere omnino oblitteratis. Scutellum apice late, sed non profunde, excavatum. Metanotum foveis numerosis, irregularibus, complicatum, fovea media (in specimine indiano) in duas partes trapeziiformes divisa, altera superiore minore, altera inferiore, maiori amplitudine; in specimine philippinensi costis quatuor aream rhombicam transversam satisque distinctam formantibus, quae ex duabus constat triangularibus, singula utriusque lateri foveae mediae contigua.

Proalae tergitem sextum non superantes, latitudine $\frac{36}{100}$ longitudinis, praestigmate leniter arcuato et sensim in nervum marginalem transeunte, hoc nervo et postmarginali subaequilongis, nervo stigmatico $\frac{1}{3}$ postmarginalis aequante; cellula costali praecipue ad marginem confertim pilosula; fimbria marginis apicalis brevissima; pilis in disco frequentibus. Alae posteriores latitudine $\frac{47}{100}$ latitudinis alarum mesothoracis; nervo submarginali attenuato; pilis fimbriae bis quam ceteris laminae alaris longioribus.

Femur posticum longitudine fere duplice quam latitudine (proportione 53:100), latere dorsali et ventrali quasi aequaliter curvatis et figuram amygdaliformem fingentibus, lobulo ventrali, ad medium, vix conspicuo, superficie, microscopio inspecta, minute reticulata, areolis irregularibus, plerumque quadrilateris. Tibia confertim et breviter, sicut femur, pubescens. Tarsus posticus sat robustus, sensim versus apicem attenuatus, metatarso quam articulo quinto sesquialtore, at aequilongo; articulis 2. atque 3. subaequalibus paullumque brevioribus quam primo, 4. minimo; articulo 1. et 2. leniter compressis, ita ut omnes eadem sunt crassitudine transversa. Tarsi antici attenuati.

Abdomen duplicem thoracis dorsi longitudinem aequans, latitudine prothoracem non superans, elongate ovatum, apice acutum, dorso leniter depresso, diametro dorso-ventrali, ad extremitatem tergiti basalis, $\frac{4}{5}$ diametri transversi aequante. Tergita subnitida, minute reticulata, lateribus, post secundum, confertim et breviter villosis; tergitem primum in linea mediana leniter impressum, margine dorsali, item atque in secundo, leniter ad medium convexo-arcuato; 3.-5. superne recte marginata; sextum, obliquitate quadam inspectum, foveolas rotundas, modice concavas, fere contiguas, ostendens; stigmate prope marginem tergiti praecedentis locato. Tergitem apicale reticulato-punctatum, areolis cercoidalibus praecedenti fere contiguis, ovato-acutis. Margo tergiti secundi a latere inspecti, modice antrorsum obliquus; margo tertii perpendicularis, sexti obliquitate dimidii anguli recti. Longitudo segmentorum 4.-7, in linea media dorsali, proportione sicut 26:30:45:40; valvarum prominentia dimidium tergiti apicalis aequans. Sternitum quintum $\frac{4}{3}$ partem proximalem abdominis non superans.

Long. 4. mm.

MAS. - Caput superne inspectum, minus transversum quam in femina, inter oculos et foveam antennalem aliquantum tumescens. Flagellum illi feminae simile, vix longius et crassius. Pronoti margines laterales sursum producti, sed gradatim attenuati, in medio dorso omnino oblitterati. Metanoti fovea media distincte marginata. Abdomen thoraci aequilongum, depressum, lateribus post segmentum basale rectis, leniter convergentibus. Tergitum primum aequale longum atque latum, ad medium linea transversa bisinuata divisum, ante hanc lineam nitidum, post eam confertim punctulatum. Tergita reliqua dense punctulata, opaca, 2.-5. zona marginali laevi, angusta. Tergitorum 2.-4. longitudo $\frac{2}{7}$ latitudinis aequans. Tergitum quintum praecedente sesqui-, sequente ter longius; sextum latitudine proximali quintuplam eius longitudinem aequante, lateribus conspicue convergentibus, superficie foveolis rotundis contiguis, 3-4 in linea longitudinali, impressa. Tergitum septimum parvum, triangulare transversum, sternitum trapezoidale eiusdem segmenti non totum obtegens.

Long. 3,6 mm.

Gen. *Dromochalcidia* n.

FEMINA. - Genus *Lasiochalcidiae* mihi simile et affine, pedibus longioribus, validioribus, mox distinctum. Corpus minus hirtum, tamen pronoti margine postico rigide albo-fimbriato, capite atque metapleura longe setosis. Vertex, tecti instar, transversim acute angulatus. Caput a latere inspectum minus compressum. Mandibulae tridentatae. Antennae sine anello, clava solida. Scutelli apex prominens, bilobatus. Metanotum alveolo infra utrumque spiraculum in dentem acutum producto, costis longitudinalibus medianis haud curvatis, foveam angustam limitantibus. Alae metathoracis superficie glabra, unguiculis quatuor, inter se aequale distantibus, instructae, quorum duo primi rectolineares, duo ultimi angulatim deflexi. Pedes longi, robusti; femur posticum tamen minus validum, bis latitudine sua longius. Tarsi omnes quam tibiae breviores. Abdomen ovatum, apicem non acuto, tergito primo mediam longitudinem attingente.

Sebbene in questo Haltichellino si riveli a prima vista l'affinità col genere *Lasiochalcidia* ⁽¹⁾, tuttavia lo sviluppo delle zampe, la brevità dell'addome, il corpo meno irto di setole lunghe, il femore posteriore meno robusto, sebbene non abbreviato, gli conferiscono un aspetto abbastanza caratteristico.

Dromochalcidia moluccensis sp. n.

Specimen 1 ♀, Pangherang-Pisang (Sumatra), leg. Elio Modigliani.

FEMINA. - Nigra, scapo, pedicello, articulo antennali tertio, tegulis pedibusque, cum coxis posticis, testaceo-rufis; flagello reliquo nigro; coxis secundi

(1) Vedi: Memorie Soc. Entom. Ital., VI 1927, p. 208 e seg. e p. 220-221.

paris versus apicem infuscatis; obdomine subtus rufescente, tergitorum marginibus pallidis, segmento basali lateribus, juxta petioli articulationem, rubrobimaculato; pilis corporis albo-griseis, fimbria prothoracis alba; alis hyalinis, nervis flavo-fuscis.

Caput vix longitudine latius (proportione 126:107) antice inspectum triangulare, genis rectis longitudinem oculorum superantibus proportione 100:88; oculis, microscopio inspectis, setis perpaucis, brevissimis, instructis; fovea antennali indeterminata, modice excavata, glabra atque nitidula, costulis transversis, arcuatis, asperata. Labrum triangulare. Genae atque tempora longe pilosa. Vertex superne inspectus distincte et acute in toto spatio interorbitali angulatus; diametrus antero-posterior capitis in linea ocelli anterioris dimidium spatium interorbitale aequans et prope oculos $\frac{4}{7}$ huius spatii non superans. Ocellus anterior lineae posteriores tangenti contiguus; diametrus ocelli, in specimine, 160μ , distantia inter ocellum anteriorem et posteriorem 186μ , inter hunc et oculum 134μ . Forma capitis a latere inspecti fere ovata, latitudine maxima ad $\frac{1}{3}$ partem inferiorem orbitae et dimidium longitudinis vix aequante, tempore paullum supra mediam oculi altitudinem incipiente.

Flagellum quam capitis latitudo longius proportione 7:5, leniter versus apicem crassius, pedicello et clava aequilongis. Mensurae: long. pedicelli 25; articuli sequentes 20, 15, 15, 15, 14, 13, 12, 11, 25; latitudo maxima pedicelli 7, articuli sequentis 9, clavae 11.

Pronotum superne visum trapezoidale longitudine circiter $\frac{38}{100}$ latitudinis, lateribus rectis modice antrorsum convergentibus, collaris margine laterali utrinque paullum sed acute prominente, fimbria marginis postici (in specimine) in puncto medio interrupta. Scutum pronoto longius proportione 130:100, latere posteriore dimidia longitudini subaequilongo. Scutellum pronoto longius proportione 170:100, scuti longitudinem superans proportione 130:100, latitudine in linea axillarum paullum quam longitudine brevior (80:85), apice bilobato-prominente at lobis rotundatis, contiguus, nec profunde separatis. Foveolae piliferae dorsi rotundae, contiguae, fere ubique subaequales, super scuto numero circa duodecim in linea media longitudinali, totidemque super scutello, prope huius apicem irregulares et minus distinctae. Dorsellum bis altitudine latius, lateribus leniter sursum divergentibus, opacum, sculptura minute reticulata, aspectu quasi granulosa, non nisi amplificatione 25 diam. distinguenda. Metanotum costis solitis longitudinalibus, medianis, sublateralibus et lateralibus bene conspicuis, his ultimis paullum minus quam dimidio angulo recto obliquis, zonam alveolorum limitantibus quae zonam inter costas medianas paullum latitudine superat. Costae medianae haud curvatae, at non rectolineares (dextra, in specimine, ad $\frac{1}{3}$ superiorem angulata) zonam limitantes latitudine circiter $\frac{1}{6}$ vel $\frac{1}{7}$ longitudinis, huius fundo costulis 6-7 transversis subdiviso. Distantiae inter extremitates inferiores (posteriores) costarum mediarum et sublateralium subaequales. Zonae laterales in alveolos sex irregulares divisae, alveolo supremo, infra spiraculum in dentem acutum, conspicuum producto. Spatium triangulare inter utramque zonam lateralem

et costam medianam, lineis elevatis irregulariter interruptum, quae alveolos limitant forma et amplitudine varia, eorumque unus juxta superiorem partem costae medianae, trapeziiformis, unus inter hunc et zonam lateralem, maiori amplitudine.

Metapleura dense et longe pilosa. Mesosternum lateribus parallelis limitatum, in inferiore parte setis numerosis praeditum; mesopleura costis transversis circa duodecim instructa. Pronoti pars lateralis epipleuralis haud distincta.

Proalae abdominis apicem attingentes, latitudine longiores proportionem $\frac{38}{100}$. Nervus marginalis apice dilatatus at stigmate non discreto, mox ultra mediam alae longitudinem desinente. Cellula costalis parce setosa, margine anteriore ad initium nervi marginalis prominente. Setae in disco breves, numerosae: fimbria marginis apicalis vix conspicua. Alae metathoracis glabrae, fimbria vix longiore quam in alis anterioribus setisque paullum minus frequentibus; unguiculis quatuor, primo et secundo haud curvatis, secundo autem paullum brevior et subtiliore, duobus ultimis aequalibus, angulatim deflexis.

Femur tertii paris pedum paullo magis quam bis latitudine sua longius (proportione 100:45) latere dorsali modice curvato, ventrali in lobos tres diviso, his autem modice prominentibus, ita ut femoris latitudo eadem sit in linea apicis lobi proximalis et ad mediam femoris longitudinem. Lobus proximalis triangulum rectangulum fingens, latere posteriore perpendiculari; lobus secundus leniter convexus; tertius brevior, fere semicircularis. Denticuli nigri, in specimine numero 51, in apice lobi proximalis incipientes, ubi primus est maior, obtruncatus, retrorsum vergens. Superficies externa subnitida, aspectu minute reticulato-squamoso; pilis subtilibus, frequentibus, vestita. Tibia femori aequilonga, post medium longitudinis, usque ad apicem, aequali crassitudine. Tarsus tibia brevior proportionem 100:135, articulis secundum ipsorum longitudinem maximam dimensis, proportione sicut 30, 30, 24, 20, 28, praetarsis non computato.

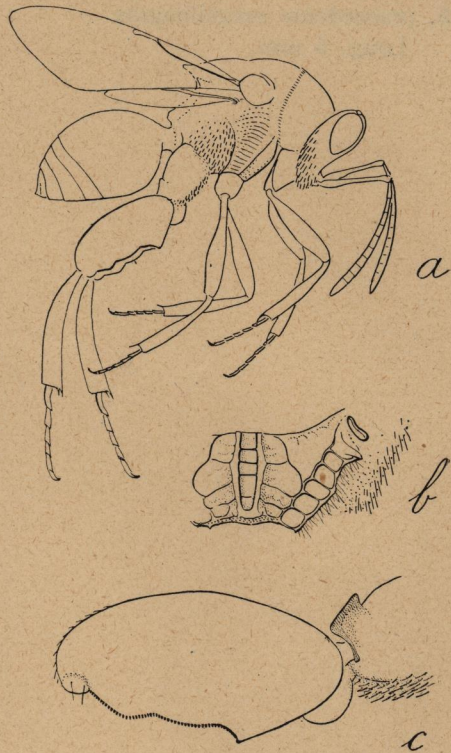


FIG. XI.

Dromochalcidia moluccensis g. sp. n. Femina. —
a, profilo; b, parte del metanoto ($\times 17$ diam.);
c, femore posteriore col trocantere e l'apice del
l'anca ($\times 20$ diam.).

Abdomen thoraci aequilongum, ovatum, apice non acuto, terebrae valvis brevibus, haud prominulis. Tergitum basale mediam longitudinem attingens, dorso haud punctato; tergum secundum medio dorso laeve, reliqua minute reticulata, punctis piliferis in parte dorsali uniseriatis, in lateralibus irregulariter, at quasi in serie duplici, distributis. Puncti piliferi areolis circumdati, quae figuram rosulae saepe efficiunt. Sternita laevia, 1.-4. sensim breviora, 5. praecedente sesquolongius.

Long. 5 mm.